



# AgendaDigitaleLocale 2020-2025

# Agenda**Digitale**Locale

## Unione dei Comuni Bassa Reggiana

Versione 2.0 - Dicembre 2019 [2020-2025]  
a cura del Servizio Innovazione & Agenda Digitale dell'Unione Bassa Reggiana  
estremi di approvazione: Delibera di Giunta n° \_\_ del \_\_\_\_\_

### Gruppo di coordinamento

Raffaele Davolio [Responsabile SIA - AdL - Transizione Digitale] , Matteo Benassi [Assessore Innovazione e Agenda digitale]

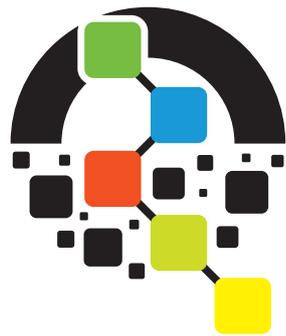
Si ringraziano per il contributo tecnico alla stesura della bozza dell'Agenda Digitale Locale:  
Regione Emilia Romagna - Lepida ScpA - Fondazione RCM  
e tutti i componenti volontari dei tavoli di co-progettazione



Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione 4.0  
(<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/deed.it>)

Grafica e impaginazione: Raffaele Davolio

<https://siabassareggiana.openpa.opencontent.io/>



# Agenda Digitale Locale

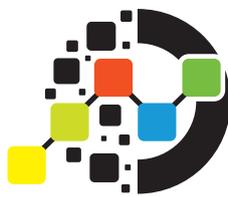
aBSTRACT.

"Cambiamenti imponenti e ormai inarrestabili stanno per compiersi, ma noi non siamo soggetti passivi, privi del potere di forgiare il nostro destino.

Se comprendiamo quanto sta succedendo, se riusciamo a concepire ed esplorare un futuro alternativo, possiamo trovare il modo di intervenire (talvolta di resistere), organizzare, regolamentare, pianificare e progettare la nuova realtà."

"La città dei bits – Spazi, luoghi e autostrade informatiche"  
William J. Mitchell Electa Editore 1997





# Agenda Digitale Locale 2020-2025

## Index

---

CONSIDERAZIONI GENERALI E CONTESTO DI RIFERIMENTO	1
PROFILO DIGITALE DELL'UNIONE BASSA REGGIANA	6

---

LA NUOVA AGENDA DIGITALE LOCALE	19
ADL 2020-2025. [ATTORI]	20
ADL 2020-2025. [CRONOPROGRAMMA]	21

---

ADL 2015-2020. [AZIONI]	22
-------------------------	----

<b>BANDA ULTRA LARGA PER IMPRESE E CITTADINI</b>	
<b>WI-FI PUBBLICO</b>	
<b>ALFABETIZZAZIONE E SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE DIGITALI</b>	
<b>SMART WORKING [LAVORO AGILE]</b>	
<b>PARTECIPAZIONE E COMUNICAZIONE DIGITALE</b>	
<b>MODELLO AMMINISTRAZIONE DIGITALE (MAD)</b>	
<b>MARKETING TERRITORIALE</b>	
<b>SERVIZI DIGITALI [E-GOVERNMENT]</b>	
<b>TRANSIZIONE DIGITALE</b>	
<b>E-WELFARE [AGENDA SOCIALE LOCALE]</b>	
<b>OPEN-DATA [OPEN-GOVENMENT]</b>	
<b>SICUREZZA E FRUIZIONE DEL TERRITORIO</b>	
<b>INTERNET DELLE COSE (IOT) - BIG DATA</b>	

---

ADL 2020-2025. GOVERNANCE E ATTUAZIONE	45
----------------------------------------	----

---

ALLEGATO: PROGETTI TAVOLI DI CO-PROGETTAZIONE COMMUNITY LAB



**La misura dell'intelligenza è la capacità di cambiare.**

**Albert Einstein**





## L'AGENDA DIGITALE EUROPEA E ITALIANA

L'Agenda Digitale (strumento politico-programmatico) è una delle sette iniziative principali individuate nella più ampia Strategia Europa 2020, che punta alla crescita inclusiva, intelligente e sostenibile dell'Unione.

L'Agenda Digitale Europea è stata presentata dalla Commissione Europea nel maggio 2010, ed è stata sottoscritta da tutti gli Stati membri che si sono impegnati per recepirla e applicarla.

Nel quadro dell'Agenda Digitale Europea, l'Italia ha elaborato una propria strategia nazionale individuando priorità e modalità di intervento, nonché le azioni da compiere e da misurare sulla base di specifici indicatori, in linea con le direttive europee.

Dall'Agenda Digitale europea derivarono le Agende Digitali nazionali tra il 2011 e il 2012, come recepimento e ripensamento strategico locale delle indicazioni europee, e le applicazioni di agende anche a livello regionale, ovvero ad ogni livello di governance autonoma per la quale dovesse intervenire un'opera di innovazione a livello di processi e strutture.

L'Agenda Digitale Italiana è stata istituita il 1° marzo 2012 in seguito alla sottoscrizione da parte di tutti gli Stati Membri dell'Agenda Digitale Europea, presentata dalla Commissione Europea nel 2010 e rappresenta l'insieme di azioni e norme per lo sviluppo delle tecnologie, dell'innovazione e dell'economia digitale.

Le priorità individuate nell'Agenda Digitale Italiana:

- Identità digitale
- Amministrazione digitale e dati di tipo aperto
- Istruzione digitale
- Sanità digitale
- Azzeramento del divario digitale e moneta elettronica
- Giustizia digitale

Nel 2014 l'importante momento di riflessione sullo stato della strategia complessiva Europa 2020 fece scaturire una riflessione anche sull'importanza da conferire agli obiettivi dell'Agenda digitale ed all'attento monitoraggio degli stessi. Nel 2015 si avviò un'importante set di indicatori sintetici, denominato Digital Economy and Society Index, recuperando ed emettendo in prima battuta in due distinti report i dati relativi agli andamenti delle iniziative digitali nel 2013 e 2014. Questo importante set di indicatori, correlati agli specifici obiettivi dell'Agenda Digitale europea consentiva, in modo comprensibile anche ai profani, un'immediata visione dello stato dell'arte del programma.

In relazione alla revisione del 2014 ed agli aggiustamenti annuali intercorsi nel programma, i contenuti dei pilastri dell'Agenda Digitale sono stati modificati nel tempo designando obiettivi sempre più chiari e circoscritti, al fine di massimizzarne l'efficacia operativa: il mercato unico digitale è diventato come si è detto il fulcro stesso del programma e le iniziative (i 'pilastri') sono stati rifocalizzati coerentemente in modo specifico, con mire molto più concrete e ravvicinate sui risultati perseguibili, come si può vedere dall'attuale elenco seguente:

Pilastro 1: Creare un nuovo e stabile quadro normativo per quanto riguarda la banda larga

Pilastro 2: Nuove infrastrutture per i servizi pubblici digitali per collegare l'Europa

Pilastro 3: Avviare una grande coalizione per le competenze digitali e per l'occupazione

Pilastro 4: Proporre una strategia per la sicurezza digitale dell'UE

Pilastro 5: Aggiornare il framework normativo dell'UE sul copyright

Pilastro 6: Accelerare il cloud computing attraverso il potere d'acquisto del settore pubblico

Pilastro 7: Lancio di una nuova strategia industriale sull'elettronica.

Lo scopo dell'Agenda Digitale è sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività.



## L'AGENDA DIGITALE DELL'EMILIA ROMAGNA (2015-2019)

L'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2015-2019 (ADER) è un documento (in fase di aggiornamento nella sua ri-edizione 2020-2025) di programmazione che si pone l'ambizioso obiettivo di arrivare nel 2025 ad una Emilia-Romagna 100% digitale, una regione in cui:

- le persone vivono, studiano, si divertono e lavorano utilizzando le tecnologie, Internet ed il digitale in genere senza che questo risulti una eccezionalità
- sono pienamente soddisfatti i diritti digitali, con zero differenze tra luoghi, persone, imprese e città al fine di garantire a tutti un ecosistema digitale adeguato.

L'Agenda costituisce un 'patto per l'innovazione' che ha come parti attive la pubblica amministrazione, le imprese e il terzo settore e che ha l'obiettivo finale di alto livello di rendere 'esigibili' - e quindi pienamente soddisfatti - i diritti di cittadinanza digitale:

- diritto di accesso alle reti tecnologiche
- diritto all'informazione e alla conoscenza
- diritto ai servizi alla persona e alle imprese
- diritto di accesso ai dati

L'Agenda traduce i diritti di cittadinanza digitale in concreti assi di intervento: infrastrutture, dati e servizi, competenze e comunità, indicando per ciascun asse le priorità di intervento. Sinteticamente cosa è emerso rispetto alle 4 macrodimensioni proposte come strutture dell'ADER:

**1. Infrastrutture:** c'è grande attenzione verso i luoghi dell'aggregazione, della condivisione delle esperienze. In questo senso, risulta interessante la possibile convergenza della policy ADER con i contenitori di prossima attivazione sui territori (laboratori aperti). L'accesso alla 'risorsa Internet' è poi chiaramente ritenuto strategico per categorie di divide differenti (geografico, demografico e culturale). Un accesso che è abilitazione delle persone a servizi ritagliati sulle loro esigenze. Mettere al centro le persone al fine di ottenere una semplificazione e miglioramento della vita.

**2. Dati e servizi:** si registra grande attenzione per l'apertura dei dati, attesa la necessità di formazione sull'uso che se ne può fare. L'interoperabilità è tema evidentemente cruciale: in chiave di business intelligence occorre lavorare sulla sistematizzazione delle banche dati, creando correlazioni tra diversi livelli di lettura della realtà (in ottica user/citizen centered). Vale la pena immaginare un sistema di servizi riprogettato a partire dal cittadino come sintesi di n punti di accesso.

**3. Competenze:** la tendenza sembra quella di voler estendere lo spettro della formazione ad ambiti che non ne fanno parte, in termini formali: in questo senso l'individuazione di luoghi di confronto tra le generazioni e i generi intese come sistemi interconnessi di saperi, così come tutta la sfera dell'informale (le esperienze non rendicontabili in termini di 'crediti') appaiono come il futuro su cui concentrarsi. Vale la pena considerare un sistema di badge regionali che concorrano a produrre sistemi di assessment territoriali, aziendali, organizzativi in genere delle competenze necessarie a competere.

**4. Comunità:** chi da tempo è attivo per importare nuovi modi di fare ed essere nei rispettivi ambiti di pratica sa che i risultati contano, così come il modo per raggiungerli. L'idea che serva un luogo virtuale per aggregare e far affiorare le diverse comunità di pratica regionali va di pari passo con la necessità di fare sistema definendo i ruoli e le interdipendenze. Pare rilevante che ci si doti di sistemi che non disperdano ciò che si produce, ma che al contrario integrino e facciano crescere la conoscenza condivisa.



La costruzione di una Agenda Digitale regionale nasce dunque in un contesto più ampio in cui si sono iniziate a delineare strategie sia a livello nazionale che europeo. La conoscenza di tale contesto risulta, quindi, fondamentale per mettere in campo azioni e strumenti coerenti e integrati, che permettano di operare in sinergia con le linee guida nazionali ed internazionali. Non solo quindi lo stato dell'arte in termini di statistiche ed indicatori ma anche il quadro di pianificazione e programmazione multilivello che oggi caratterizza il contesto nazionale ed europeo.

## IL PROGETTO ADLER E L'AGENDA DIGITALE LOCALE

L'Agenda Digitale Locale (AdL) ha come modello di riferimento l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (AdER), che a sua volta discende dall'Agenda Digitale Europea e che da questa ha declinato gli ambiti prioritari di intervento e i conseguenti obiettivi.

L'Unione Bassa Reggiana con il supporto della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto "adLER è supportata per la creazione di una Agenda Digitale Locale :

- che aiuta a dare visibilità alle scelte in campo ITC, a rafforzare la coerenza con le programmazioni regionali e nazionali, a creare sinergie e reti tra gli enti CNER, anche in una dimensione proattiva verso la Agenda Regionale;
- rende più consapevoli scelte e utilizzo delle leve dell'ICT, per re-ingegnerizzare i processi, aumentare efficienza ed efficacia, esercitare la semplificazione e quindi disintermediare il rapporto con cittadini, imprese e professionisti.

In particolare l'investimento per l'AdL, in termini di esposizione politica, coinvolgimento tecnico-organizzativo, mutamento culturale ed impegno economico, va quindi inquadrato in una politica attiva di sviluppo del tessuto economico e del governo locali.

L'Agenda Digitale Locale è quindi il documento strategico con il quale i Comuni aderenti all'Unione individuano, valutato il panorama regionale e sentita la comunità locale, azioni specifiche per diffondere i diritti digitali, ridurre il digital divide, diffondere l'alfabetizzazione informatica e potenziare le infrastrutture telematiche.

Coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia Romagna, l'Agenda Digitale Locale intende:

- favorire il concretizzarsi sul territorio delle strategie regionali per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government;
- favorire il soddisfacimento dei diritti digitali con "zero differenze" tra luoghi, persone, imprese e città al fine di garantire a tutti un ecosistema digitale adeguato;
- creare, in maniera estesa e diffusa, un ambiente favorevole all'innovazione coinvolgendo tutti gli attori sociali del territorio: imprese, scuola, pubblica amministrazione, università, ricerca, associazionismo fare in modo che la Pubblica Amministrazione locale possa utilizzare il digitale per integrare, ottimizzare e velocizzare le sue procedure e riconquistare la fiducia di cittadini e imprese, garantendo omogeneità di servizi e di opportunità e condividendo servizi smart e interoperabili. In questa accezione, per la PA, il digitale diventa uno dei fattori della attrattività territoriale;
- dare concretezza sul territorio al "patto per l'innovazione" dell'ADER, che vuole trovare come parti attive la Pubblica Amministrazione, le imprese e il terzo settore e che ha come obiettivo finale di alto livello rendere "esigibili" e quindi pienamente soddisfatti i diritti di cittadinanza digitale;
- perseguire gli intenti delle azioni incluse in ADER volte a garantire una omogeneità di intervento sul territorio.

La definizione dell'Agenda Digitale Locale passa da un percorso partecipato nel quale gli obiettivi strategici di sviluppo della società dell'informazione vengono costruiti insieme ai



principali stakeholder, in coerenza con il ruolo che l'Agenda Digitale Emilia-Romagna riconosce alle comunità locali, quali importanti attori d'innovazione sociale in grado di co-costruire e amplificare le politiche legate al digitale. La produzione di conoscenza sulle comunità è un processo che ADER (e quindi AdIER) intende sia continuo e volto a 'setacciare' il territorio alla ricerca di quelle miniere interattive con e sulle quali co-progettare una regione full digital.

## IL PROFILO DIGITALE DELL'UNIONE BASSA REGGIANA

Per poter prendere decisioni consapevoli è necessario avere informazioni certe ed aggiornate. Per questo motivo, prima di iniziare il processo che ha portato alla definizione dell'Agenda Digitale Locale, la Regione Emilia Romagna all'interno del progetto adIER ha fornito all'Unione un documento che descrive il profilo digitale del territorio: dossier quantitativi e qualitativi utili ad inquadrare lo sviluppo della società dell'informazione in relazione anche agli ambiti provinciali e regionali. Di seguito un estratto dei dati forniti:

Fonte: <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-sul-digitale/pubblicazioni/pubblicazioni-e-rapporti/profili-digitali-territoriali-madler>

### Il contesto territoriale QUADRO ISTITUZIONALE

COMUNE	FORMA ASS.	AMBITO	PROVINCIA	COSTITUZIONE
BORETTO	UNIONE BASSA REGGIANA	Ambito Bassa Reggiana	Reggio Emilia	Costituita il 18/12/2008, a seguito della trasformazione dell'omonima Associazione intercomunale costituita nel 2001; nel 25/7/2006 era entrato anche il Comune di Novellara.
BRESCELLO				
GUALTIERI				
GUASTALLA				
LUZZARA				
NOVELLARA				
POVIGLIO				
REGGIOLO				

Fonte: <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/mappe-forme-associative>

## Funzioni dell'Unione

### Funzioni delegate

- ICT-Agenda Digitale & Statistica
- Gestione del personale
- Gestione dei tributi
- Polizia locale
- Protezione civile
- Servizi sociali
- Suap
- Centrale unica di committenza
- Controllo di gestione

### Funzioni non delegate finanziate dal Programma di Riordino Territoriale

- Pianificazione Urbanistica
- LLPP-Ambiente -Energia
- Sue-Sismica
- Servizi finanziari

**Altre funzioni associate svolte, non rientranti nel Programma di riordino territoriale**

----

 Fonte: <http://www.bassareggiana.it/servizi/gestionedocumentale/visualizzadocumento.aspx?ID=8065>
**LA POPOLAZIONE**

Totale residenti per Comune, Unione Bassa Reggiana, Provincia e Regione Emilia-Romagna per classi di età - % - 2018

COMUNE	% 15/64	% pop. femminile	% pop. straniera	tot. popolazione (v.a.)
BORETTO	65	51	15	5.354
BRESCELLO	65	50	13	5.625
GUALTIERI	64	51	11	6.480
GUASTALLA	63	51	13	15.056
LUZZARA	62	50	16	8.990
NOVELLARA	63	51	15	13.744
POVIGLIO	64	50	12	7.296
REGGIOLO	65	50	11	9.145
UNIONE	64	50	13	71.690
PROVINCIA	64	51	12	533.649
REGIONE	63	51	12	4.461.612

 Fonte: Elaborazioni Coordinamento ADER su dati <http://statistica.regione.emilia-romagna.it/>
**LE IMPRESE - aspetti innovativi**

Start-up, unità locali nel settore R&amp;S e medium-high tech – v.a. – 2018, 2015

COMUNE	Numero di Start-up totali	UL nel settore R&S	UL nel settore medium-high tech
BORETTO	0	1	15
BRESCELLO	2	1	30
GUALTIERI	1	0	21
GUASTALLA	2	1	41
LUZZARA	1	0	40
NOVELLARA	1	0	53
POVIGLIO	0	0	37
REGGIOLO	0	0	31
UNIONE	7	3	268
PROVINCIA	82	59	1.468
REGIONE	903	831	9.319

Fonte: Elaborazioni Coordinamento ADER su dati Registro Imprese Startup 2018 e ASIA 2015

## LE IMPRESE - il dinamismo imprenditoriale

Imprese giovanili, femminili e di stranieri attive sul totale delle imprese attive e imprese attive su 100 abitanti- in % - 2015 e 2016

COMUNE	% imprese giovanili	% imprese femminili	% imprese straniere	Orientamento imprenditoriale - Imprese attive su 100 abitanti - v.a.
BORETTO	10,3%	18,3%	12,8%	5,7
BRESCELLO	9,5%	17,0%	10,5%	7,3
GUALTIERI	8,5%	15,7%	9,5%	6,5
GUASTALLA	7,3%	19,8%	12,1%	7,4
LUZZARA	7,4%	17,4%	11,5%	6,0
NOVELLARA	9,2%	21,9%	18,6%	7,2
POVIGLIO	8,7%	21,3%	8,7%	7,4
REGGIOLO	9,5%	17,9%	14,3%	8,3
UNIONE	8,6%	19,1%	12,8%	7,1
PROVINCIA	10,4%	18,0%	14,6%	7,8
REGIONE	8,3%	20,7%	10,9%	8,2

Fonte: Elaborazioni Coordinamento ADER su dati Unioncamere, 2015 e <http://statistica.regione.emilia-romagna.it/>

## LE IMPRESE - imprese e progetti finanziati dalle misure S3

COMUNE	Investimenti (milioni di euro)	Contributi (milioni di euro)
BORETTO	1,76	0,82
BRESCELLO	0,09	0,02
GUALTIERI	0,78	0,36
GUASTALLA	1,31	0,65
LUZZARA	0,40	0,20
NOVELLARA	5,69	2,37
POVIGLIO	0,92	0,47
REGGIOLO	3,19	1,58
UNIONE	14,13	6,46
PROVINCIA	174,75	75,01
REGIONE	1.522,54	514,72

Fonte: Elaborazioni Coordinamento ADER su dati Aster al 31/12/2018

## ASSE 1 - INFRASTRUTTURE

Obiettivi dell'Agenda Digitale Europea – Italiana e della Regione Emilia-Romagna per il nostro territorio

- 85% della popolazione raggiunta da banda ultralarga a 100Mb/s
- 15% della popolazione raggiunta da banda ultralarga a 30Mb/s
- 100% delle scuole connesse in banda ultralarga
- 100% dei municipi connesse in banda ultralarga
- 1 punto wifi ogni 1.000 abitanti

### Copertura in banda larga e ultralarga

Copertura delle famiglie per larghezza di banda - %

COMUNE	2-30 Mbps	30-100 Mbps	> 100 Mbps	digital divide (< 2 Mbps)
BORETTO	97%	0%	0%	3%
BRESCELLO	90%	0%	0%	10%
GUALTIERI	92%	0%	0%	8%
GUASTALLA	19%	40%	36%	4%
LUZZARA	86%	1%	0%	12%
NOVELLARA	7%	39%	47%	7%
POVIGLIO	17%	46%	28%	9%
REGGIOLO	15%	33%	31%	21%
UNIONE	42%	25%	23%	9%
PROVINCIA	31%	32%	26%	11%
REGIONE	24%	32%	37%	8%

Fonte: <https://maps.agcom.it/> - dati comunali – dicembre 2018.

### Pianificazione lavori Piano Nazionale BUL

COMUNE	Stato avanzamento	Data pianificata avvio lavori
BORETTO	Progettazione	2 semestre 2019
BRESCELLO	Progettazione	2 semestre 2019
GUALTIERI	Esecuzione	Lavori avviati
GUASTALLA	Progettazione	2 semestre 2019
LUZZARA	Esecuzione	Lavori avviati
NOVELLARA	Progettazione	2 semestre 2020
POVIGLIO	Progettazione	2 semestre 2020
REGGIOLO	Esecuzione	Lavori avviati

Fonte: Infratel - dicembre 2019

## ASSE 2 - DATI E SERVIZI

Obiettivi dell'Agenda Digitale della Regione Emilia-Romagna:

- Realizzare un punto di accesso unitario a livello regionale per tutti i servizi online
- Realizzare la "banca regionale del dato"
- Erogare servizi cloud-based attraverso l'architettura application-driven dei DataCenter regionali
- Garantire la sicurezza digitale delle informazioni e delle comunicazioni

### Offerta di servizi online della pa Numero complessivo servizi interattivi di competenza comunale (v.a.)

COMUNE	Numero servizi interattivi comunali offerti via piattaforma
BORETTO	12
BRESCELLO	13
GUALTIERI	11
GUASTALLA	12
LUZZARA	16
NOVELLARA	18
POVIGLIO	14
REGGIOLO	11
Numero medio di servizi – Unione	13,4
Numero medio di servizi – Provincia	10,1
Numero medio di servizi – Emilia-Romagna	13,6
Numero medio di servizi – capoluoghi	35,8

Fonte: Coordinamento ADER, 2018 (31 luglio 2018)

### Indice di interattività dei servizi comunali

COMUNE	Indice di interattività dei servizi comunali %	Numero procedimenti amministrativi con almeno una fase on line interattiva su 140 complessivi	Numero procedimenti con tutte le fasi on line interattive su 140 complessivi
BORETTO	7,9	16	5
BRESCELLO	8,5	18	5
GUALTIERI	7,4	15	5
GUASTALLA	7,6	16	5
LUZZARA	10,2	21	8
NOVELLARA	11,5	24	10
POVIGLIO	9,4	19	6
REGGIOLO	7,4	15	5
Unione	8,7	DATO MEDIO NON INDICATIVO	
Provincia	6,8		
Emilia-Romagna	9,1		
Capoluoghi	19,2		

Fonte: Coordinamento ADER, 2018 (31 luglio 2018)

## ASSE 3 - COMPETENZE

Obiettivi dell'Agenda Digitale della Regione Emilia-Romagna:

- Realizzare la scuola digitale
- Rafforzare le competenze digitali per una compiuta cittadinanza
- Rafforzare le competenze digitali per una rinnovata Pubblica Amministrazione

### Alfabetizzazione digitale dei cittadini

#### Il progetto Pane & Internet

COMUNE	Cittadini formati 2009-2018	Corsi 2009-2018	Servizio di facilitazione attivo (2018)
BORETTO	0	0	no
BRESCELLO	0	0	no
GUALTIERI	119	10	no
GUASTALLA	60	4	no
LUZZARA	31	2	no
NOVELLARA	136	10	no
POVIGLIO	0	0	no
REGGIOLO	0	0	no
UNIONE	346	26	0%
PROVINCIA	1.718	120	10%
REGIONE	24.105	1.487	20%

Fonte: Elaborazioni Coordinamento ADER su dati Pane ed Internet, 31 dicembre 2018

### Partecipanti a corsi di formazione finanziati da FSE con almeno un modulo "digitale" ogni 1000 abitanti 14-64 anni

COMUNE	Formati totali	Formati ogni 1.000 residenti 14-64 anni
BORETTO	19	5,41
BRESCELLO	24	6,49
GUALTIERI	29	6,94
GUASTALLA	62	6,40
LUZZARA	30	5,30
NOVELLARA	47	5,32
POVIGLIO	32	6,81
REGGIOLO	34	5,64
UNIONE	277	5,98
PROVINCIA	2.689	7,75
REGIONE	29.148	10,23

Fonte: Elaborazioni Coordinamento ADER su dati Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza (corsi 2014-2018)



## INDICATORI SMARTER - MISURAZIONE DELLA SMARTNESS

Per misurare la progressione verso l'obiettivo 100% digitale a zero differenze tra luoghi, persone e città, l'Agenda Digitale Regione Emilia-Romagna ha costruito SMARTER un indice sintetico, elaborato sulla base di 130 indicatori allo scopo di valorizzare le strategie e le azioni di tutto il territorio indirizzate all'obiettivo coniugare innovazione tecnologica con sostenibilità ambientale e collaborazione civica.

SMARTER integra diversi aspetti (tecnologici, ambientali, istituzionali) per comprendere chi, cosa e come influenza la smartness e l'innovazione di un territorio; consente di valutare le evoluzioni nel tempo, individua i divari da colmare, gli ambiti prioritari su cui intervenire e le buone pratiche da diffondere e disseminare.

SMARTER è a disposizione degli amministratori locali per:

- avere un quadro di sintesi del proprio territorio rispetto ad un numero significativo di indicatori rispetto ai 4 assi dell'Agenda Digitale Regionale;
- valutare l'evolvere nel corso del tempo dei medesimi indicatori;
- valutare il posizionamento del proprio ente rispetto ad altri territori regionali.

SMARTER: indice basato su strati ed ambiti coerente con lo SMART CITY INDEX - SCI di EY, formato da 131 indicatori classificati secondo 4 strati e 3 ambiti aggiuntivi:

### Strati

**INFRASTRUTTURE E RETI:** Reti e dotazioni tecnologiche abilitanti (reti di telecomunicazioni, trasporti, energia, territorio e ambiente) per la costruzione di una città intelligente.

**SENSORISTICA:** Gli oggetti connessi della città che raccolgono i dati sull'infrastruttura, sull'ambiente, sui comportamenti degli utenti.

**PIATTAFORME DATI E SERVIZI:** Le piattaforme abilitanti e di servizio in grado di elaborare e valorizzare i dati del territorio generati dagli altri strati al fine di migliorare i servizi esistenti e crearne dei nuovi.

**APPLICAZIONI E SERVIZI DI EGOVERNMENT:** I servizi, forniti tramite applicativi mobile e web, che rappresentano il punto di contatto con gli utenti finali.

### Ambiti aggiuntivi

**SMART ECONOMY:** La capacità della città di sviluppare un ecosistema di innovazione locale basata sul digitale.

**SMART CITIZEN E VIVIBILITA' DELLA CITTA':** L'impatto dei servizi smart sul comportamento dei cittadini.

**VISION E STRATEGIA:** La redazione di piani strategici e politiche istituzionali in ambito Smart City da parte degli enti locali del territorio.

SMARTER è dato dalla somma delle medie dei vari strati ed ambiti, moltiplicati per il peso assegnato, normalizzato su valori 0-100. Gli strati (livello 1) sono articolati in 2 ulteriori livelli di dettaglio (dettaglio livello 1 e dettaglio livello 2).

Gli indicatori, le medie per strato e smarter sono normalizzate per renderli comparabili fra di loro e neutrali rispetto all'ordine di grandezza del dato. Gli indici variano tra 0 e 100, dove:

- 0 è il valore assegnato al comune che ha raggiunto il minimo per quell'indicatore.
- 100 è il valore assegnato al comune che ha raggiunto il massimo per quell'indicatore.

Nelle pagine seguenti i dati riferiti all'anno 2018.



INDICATORI	Boretto	Brescello	Gualtieri	Guastalla	Luzzara	Novellara	Poviglio	Reggiolo	Unione Bassa Reggiana	EMILIA-ROMAGNA	ITALIA
Numero imprese per 100 abitanti	5,7	7,3	6,5	7,4	6,0	7,2	7,4	8,3	7,1	8,3	7,2
% Imprese giovanili attive sul totale delle imprese attive	10%	9%	9%	7%	7%	9%	9%	10%	9%	8%	11%
% Imprese femminili attive sul totale delle imprese attive	18%	17%	16%	20%	17%	22%	21%	18%	19%	21%	22%
%Imprese straniere attive sul totale delle imprese attive	13%	10%	10%	12%	11%	19%	9%	14%	13%	11%	10%
Esercizi ricettivi totali per comune	3	7	3	10	6	4	5	7	5,6	34,9	204.903
Imprese che hanno aderito ad almeno un contratto di rete	3	1	0	2	2	4	1	1	1,8	5,4	21.594
Spazi per Coworking, FABLAB, incubatori e acceleratori di start up nel territorio comunale	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,37	nd
Esercizi ricettivi per Comune con sito web sul totale degli esercizi ricettivi	33%	29%	67%	30%	33%	75%	40%	57%	42%	45%	nd
Media uso pratiche SUAP (on line: piattaforma + pec)	100%	100%	100%	92%	96%	100%	100%	99%	98%	90%	nd
Numero start-up totali	0	2	1	2	1	1	0	0	0,9	2,7	9.767
Milioni di € di contributi approvati relativi a interventi con finanziamenti S3 (tutti gli anni disponibili) per Comune	0,82	0,02	0,36	0,65	0,20	2,37	0,47	1,58	0,81	1,56	nd
Non Consumo di suolo (% di suolo non utilizzato sul totale del suolo comunale disponibile) - in ettari	80%	82%	86%	85%	85%	88%	88%	87%	86%	90%	92%
Superficie boscata in KMq sul totale della superficie del comune (%)	11%	16%	9%	6%	10%	2%	1%	4%	6%	28%	3%
Verde urbano sul totale della superficie comunale in KMq	0%	nd	nd	1%	0%	1%	0%	nd	0%	1%	nd
Numero di giorni in cui la media giornaliera di PM10 di fondo supera il limite normativo di 50 µg/m3	63	61	61	63	58	62	62	61	61,4	27,1	nd
Numero di giorni in cui il massimo giornaliero della media mobile su 8 ore di ozono di fondo supera i 120 µg/m3	72	72	75	75	73	73	71	73	73,0	55,3	nd
Numero centri di raccolta RAEE (Rifiuti da apparecchiature elettriche e elettroniche) per 1000 abitanti	0,19	0,36	0,31	0,13	0,33	0,07	0,14	0,11	0,18	0,08	0,07
Numero di iniziative comunali di gruppo di acquisto solidali, mercato del contadino; mercato a km0; centri comunali del riuso	0	0	0	0	0	2	1	2	0,6	0,9	nd
% KG raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti	86%	74%	85%	86%	82%	61%	86%	74%	78%	64%	53%
Andamento della raccolta differenziata rispetto all'anno precedente (% sul totale rifiuti prodotti) ponderata sull'andamento della produzione complessiva di rifiuti	-0,10%	-2,21%	-0,14%	-0,12%	-4,07%	-0,14%	-0,26%	-0,87%	0,49%	2,42%	5,05%
Fotovoltaico: Pot. nom. (kW) di impianti fotovoltaici per kmq	162,8	157,9	96,3	87,7	130,7	104,0	48,7	111,9	104,6	82,7	59,9
Imprese green	6	3	4	12	6	16	14	6	8,4	16,5	354.600
Pressione tributaria pro capite	€ 650,27	€ 668,97	€ 630,79	€ 588,14	€ 639,30	€ 643,07	€ 519,27	€ 521,88	€ 607,71	€ 691,50	nd
Indice di interattività dei servizi comunali	7,9%	8,5%	7,4%	7,6%	10,2%	11,5%	9,4%	7,4%	8,7%	9,1%	nd
Servizi interattivi anagrafici, demografici ed elettorali	0%	0%	0%	0%	5%	18%	5%	0%	3%	5%	nd
Servizi interattivi per la fiscalità locale	17%	17%	17%	17%	17%	17%	17%	17%	17%	22%	nd
Totalità dei servizi interattivi rilevati per territorio comunale in diverse aree tematiche	36%	36%	35%	35%	38%	38%	37%	35%	36%	36%	nd

INDICATORI	Boretto	Brescello	Gualtieri	Guastalla	Luzzara	Novellara	Poviglio	Reggiolo	Unione Bassa Reggiana	EMILIA-ROMAGNA	ITALIA
Audio - video delle sedute comunali	0%	0%	0%	100%	0%	100%	0%	0%	25%	40%	nd
E-Gov: Indice di Social PA	50%	25%	50%	75%	100%	100%	50%	50%	63%	43%	nd
Numero di APP locali	2	2	2	2	2	4	2	2	2,3	1,2	nd
Media utilizzo servizio interattivo di richiesta certificati anagrafici (on line: piattaforma + pec)	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	17%	nd
Numero di allievi formati con i corsi PEI sul totale degli esclusi digitali	0,00%	0,00%	10,29%	2,26%	2,03%	5,73%	0,00%	0,00%	2,78%	2,92%	nd
Numero case della salute presenti e/o di riferimento per 1000 abitanti	0,09	0,18	0,00	0,00	0,00	0,07	0,07	0,16	0,06	0,04	nd
Biblioteche per 1000 abitanti	0,19	0,18	0,15	0,07	0,11	0,07	0,14	0,11	0,11	0,10	0,23
Numero Medici di Medicina Generale per 1000 abitanti	0,56	0,71	0,77	0,66	0,56	0,65	0,55	0,66	0,64	0,71	0,89
% di anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (>= 65 anni)	16%	13%	14%	14%	14%	15%	13%	13%	14%	9%	50%
Indice presa in carico asili nido (Utenti per 100 bambini tra 0 e 2 anni)	23,0	17,4	19,2	37,9	22,1	26,3	47,1	20,5	28,4	29,9	11,6
Bambini stranieri iscritti al nido sul totale degli iscritti	3%	7%	0%	5%	2%	1%	6%	0%	4%	11%	nd
Servizi interattivi comunali attinenti all'edilizia	6%	6%	6%	6%	6%	12%	6%	6%	7%	16%	nd
Servizi interattivi comunali attinenti all'urbanistica, alla sismica ed all'ambiente	6%	6%	6%	6%	17%	6%	6%	6%	7%	9%	nd
Servizi interattivi comunali attinenti all'istruzione	33%	33%	25%	33%	25%	25%	33%	25%	29%	20%	nd
Servizi interattivi in materia di sanità	64%	64%	64%	64%	64%	64%	64%	64%	64%	64%	nd
Punti di prenotazione CUP per Comune	2	3	2	5	4	5	3	2	3,3	4,4	nd
Comuni in cui è possibile consultare i cataloghi delle biblioteche e/o prenotare il prestito	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	87%	nd
Presenza di almeno un account Facebook comunali su turismo e/o eventi culturali	100%	100%	0%	100%	0%	0%	0%	0%	38%	31%	nd
Media utilizzo servizio interattivo di presentazione delle domande di SCIA edilizia residenziale	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	58%	nd
Media di utilizzo del servizio interattivo di iscrizione al nido	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	70%	nd
Media di utilizzo del servizio interattivo di pagamento della retta del nido	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	5%	nd
Media utilizzo servizio interattivo di iscrizione alla mensa scolastica	100%	nd	100%	100%	nd	nd	100%	100%	100%	72%	nd
Media utilizzo servizio interattivo di pagamento della retta della mensa scolastica	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	14%	nd
% di autovetture Euro IV o superiore sul totale delle autovetture	67%	71%	65%	70%	68%	68%	62%	69%	68%	69%	62%
Numero di incidenti ogni 1000 veicoli circolanti	2,83	3,47	2,54	4,87	3,29	3,16	4,14	3,62	3,63	4,56	4,84
Numero di dipendenti con laurea (almeno breve e/o quadriennale) sul totale dei dipendenti del Comune	13%	33%	21%	46%	23%	20%	10%	19%	25%	29%	22%
Numero di fermate TPL per KMQ	1,0	1,2	1,0	1,2	0,9	0,4	1,4	0,7	0,9	1,4	nd
Numero di colonnine per ricarica auto elettrica per Comune	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0,5	nd

INDICATORI	Boretto	Brescello	Gualtieri	Guastalla	Luzzara	Novellara	Poviglio	Reggiolo	Unione Bassa Reggiana	EMILIA-ROMAGNA	ITALIA
Densità piste ciclabili (km ciclabili per 100 Kmq di superficie comunale)	29,9	nd	nd	2,8	5,2	2,6	0,0	nd	4,9	28,0	nd
Disponibilità bike sharing	0%	0%	0%	100%	0%	0%	0%	0%	13%	11%	nd
Pagamento della sosta con il cellulare	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	10%	nd
Servizi interattivi relativi alla mobilità pubblica e privata	53,8%	43,8%	53,8%	43,8%	53,8%	43,8%	53,8%	53,8%	49,6%	48,2%	nd
Media utilizzo servizio on line pagamento contravvenzioni comunali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	9,6%	nd
Media utilizzo servizio on line pagamento rinnovo abbonamento autobus	11,3%	11,3%	11,3%	11,3%	11,3%	11,3%	11,3%	11,3%	11,3%	9,1%	nd
Persone 15-64 anni occupate (STIMATO)	2.356	2.505	2.828	6.537	3.899	5.917	3.195	4.094	31.331	1.923.909	22.532.225
Partecipanti a corsi di formazione finanziati da FSE con almeno un modulo "digitale" ogni 1000 abitanti 14-64 anni	5,4	6,5	6,9	6,4	5,3	5,3	6,8	5,6	6,0	10,2	nd
Differenziale fra le persone con almeno un contratto di lavoro rispetto all'anno precedente (dipendente, intermittente, parasubordinato)	-173	-239	132	-96	-81	-471	-169	-176	-1.273	-179.779	nd
Afflusso alle elezioni comunali	67%	63%	69%	72%	56%	76%	71%	76%	70%	67%	61%
Attivazione di bandi ed iniziative di cittadinanza attiva	0%	0%	0%	0%	0%	100%	0%	0%	13%	27%	nd
Banche del tempo per Comune	0	0	0	0	0	1	0	0	0,13	0,15	nd
Indice di utilizzo dei servizi interattivi	37,50	25,00	37,50	36,44	24,56	25,00	37,50	37,42	32,62	12,41	nd
Numero di fan degli account Facebook generali attivi dei Comuni	1.749	545	1.869	2.371	1.952	3.267	1.124	0	1.840	2.438	nd
Popolazione coperta da servizi di telefonia mobile 4G	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	99,4%	nd
Pagamenti pro capite su infrastrutture telematiche (spese in conto capitale) - comparto Comuni e Unioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,01	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,85	€ 0,50
Numero di aree produttive connesse sul totale delle aree industriali rilevate (piano regionale banda ultralarga e l.r. 14/2014)	nd	nd	nd	100%	0%	100%	100%	nd	75%	60%	nd
Scuole connesse a Lepida sul totale delle scuole	50%	50%	67%	57%	75%	75%	50%	100%	65%	52%	nd
Indice di Biblioteca comunale come punto di diffusione della conoscenza digitale	75%	75%	50%	75%	75%	75%	75%	75%	72%	77%	nd
Numero di funzioni previste dal programma di riordino territoriale regionale conferite alle unioni e finanziate	10	10	10	10	10	10	10	10	10,0	7,2	nd
Comuni con PAES approvato dal Consiglio Comunale	100%	0%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	88%	84%	46%
Comuni che hanno avviato (o terminato) il percorso di adozione dell'Agenda Digitale Locale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	41%	nd
Adozione di iniziative di inclusione e alfabetizzazione digitale (progetto regionale PEI)	0%	0%	25%	25%	25%	25%	0%	0%	13%	27%	nd
Adozione di iniziative di inclusione e alfabetizzazione digitale (iniziative autonome del territorio)	25%	0%	25%	25%	0%	25%	25%	25%	19%	16%	nd
Open Data: numero di dataset pubblicati	0	0	0	0	0	4	0	0	0,5	12,0	nd
Quota di popolazione coperta per larghezza di banda 2-30 mbps	98,6%	94,3%	93,3%	26,1%	87,6%	11,8%	20,9%	89,0%	55,4%	32,7%	33,8%
Quota di popolazione coperta per larghezza di banda 30 mbps	0,0%	0,0%	0,0%	43,2%	1,4%	50,9%	55,4%	0,0%	24,6%	34,8%	34,3%
Quota di popolazione coperta per larghezza di banda 100 mbps	0,0%	0,0%	0,0%	27,5%	0,0%	35,0%	16,8%	0,0%	14,2%	29,0%	29,3%

INDICATORI	Boretto	Brescello	Gualtieri	Guastalla	Luzzara	Novellara	Poviglio	Reggiolo	Unione Bassa Reggiana	EMILIA-ROMAGNA	ITALIA
Numero di access point wi-fi pubblici per 1000 abitanti rete EmiliaRomagnaWIFI	0,2	0,2	0,0	0,1	0,4	0,1	0,1	0,0	0,1	1,2	nd
Numero di access point wi-fi pubblici per 1000 abitanti di ALTRI OPERATORI	2,2	0,2	0,2	0,1	0,4	0,4	0,4	0,2	0,4	0,4	nd
Numero medio unità locali per impresa presente sul territorio	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2
% addetti sulla popolazione residente	27,7%	44,6%	25,6%	35,8%	32,5%	29,1%	29,4%	39,7%	33,1%	34,4%	55,3%
% Unità locali innovative connesse all'economia digitale sul totale UL	3,0%	4,4%	5,1%	6,8%	4,0%	6,6%	4,8%	3,8%	5,2%	8,1%	8,1%
% Addetti nelle Unità locali innovative connesse all'economia digitale sul totale addetti	0,7%	1,7%	3,1%	2,1%	1,0%	2,4%	2,0%	1,2%	1,8%	5,0%	6,1%
% Unità Locali del settore ICT sul totale UL	0,3%	0,4%	2,1%	1,2%	1,0%	2,3%	2,5%	1,5%	1,5%	2,5%	2,4%
% Addetti nel settore ICT sul totale addetti	0,1%	0,3%	1,8%	0,7%	0,3%	1,5%	2,2%	0,4%	0,9%	3,1%	3,5%
% Unità locali nel settore R&S sul totale UL	0,3%	0,2%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,2%
% Unità locali nel settore medium-high tech sul totale UL	4,6%	6,6%	4,4%	3,4%	6,6%	5,1%	6,5%	3,8%	4,9%	2,4%	1,5%
% Addetti del sistema produttivo culturale e creativo sul totale degli addetti	3,5%	1,7%	2,7%	2,7%	1,5%	2,9%	3,4%	1,6%	2,4%	4,5%	5,3%
Numero Musei per 1000 abitanti	0,56	0,36	0,31	0,13	0,00	0,07	0,14	0,00	0,15	0,12	0,14
Stazioni RFI: Punteggio per platinum, gold, silver e bronze presenti nel Comune	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02	0,00	0,03	154,52
Veicoli elettrici per Comune sul totale dei veicoli	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,04%	0,02%	0,01%	0,02%	0,48%
Numero di stazioni di rilevamento della qualità dell'aria (ARPAE)	0	0	0	1	0	0	0	0	0,1	0,1	nd
Numero dataset ambiente (e meteo)	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0,7	nd
Numero dataset trasporti e mobilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0,4	nd
Numero di servizi interattivi comunali con FEDERA e/o SPID sul totale dei servizi interattivi comunali attivati	33%	31%	36%	33%	25%	28%	29%	36%	31%	57%	nd
Numero di servizi interattivi comunali di pagamento con PAYER o altra piattaforma conforme sul totale dei servizi interattivi comunali di pagamento on line attivati	67%	67%	67%	67%	67%	60%	67%	67%	65%	68%	nd
Comuni aderenti ad ANACNER e/o ANPR	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	65%	20%
Comuni con servizio CAR SHARING	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	2%	nd
Prenotazioni visite online	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	nd
Referti on line	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	nd
Fascicolo sanitario elettronico	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	nd
Sistema di bigliettazione integrata per mezzi di trasporto pubblico locale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	nd
Comuni aderenti alla piattaforma SUAPER	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	95%	nd
Comuni aderenti alla piattaforma SIEDER	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	10%	nd
Comuni aderenti alla piattaforma SIS (sistema informativo sismica)	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	13%	nd
Comuni con ZTL (zona traffico limitato)	0%	100%	0%	100%	0%	100%	0%	0%	38%	42%	nd

INDICATORI	Boretto	Brescello	Gualtieri	Guastalla	Luzzara	Novellara	Poviglio	Reggiolo	Unione Bassa Reggiana	EMILIA-ROMAGNA	ITALIA
Comuni con varchi ztl	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	6%	4%
Travel planner regionale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	nd
Rete di monitoraggio inquinamento fiumi arpae	1	1	2	0	0	0	0	0	0,5	0,6	nd
Numero dataset energia	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0,1	nd
Numero di comunità tematiche partecipate dal comune (direttamente o tramite unione) sulle 11 COMTEM attivate	64%	64%	64%	64%	64%	64%	64%	64%	64%	42%	nd
Numero di processi partecipativi che hanno avuto la certificazione regionale del Tecnico di Garanzia negli ultimi 3 anni (presentati a bandi regionali)	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,15	nd
Numero di processi partecipativi negli ultimi 3 anni non presentati a bandi regionali di finanziamento	0	0	0	0	0	0	0	4	0,50	0,27	nd
Comuni aderenti a piattaforma regionale IBC - SEBINA (prestito libri on line)	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	75%	nd
Numero (medio) di telecamere di videosorveglianza per Comune (PM / corpo intercomunale)	11,1	11,1	11,1	11,1	11,1	11,1	11,1	11,1	11,1	15,1	nd
Comuni aderenti alla piattaforma regionale MI MUOVO IN BICI	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	4%	nd
Piattaforma regionale ERGO SCUOLA per chiedere contributi libri testo	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	nd
Piattaforma regionale pagonline sanità	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	nd
Reddito IRPEF complessivo medio (ultimo anno disponibile)	€ 21.164	€ 20.693	€ 19.822	€ 22.088	€ 21.233	€ 20.561	€ 20.815	€ 19.950	€ 20.906	€ 21.269	€ 19.514
Andamento reddito IRPEF complessivo medio rispetto all'anno precedente rispetto all'ultimo disponibile	€ 606	€ 156	€ 417	€ 270	€ 386	€ 487	€ 525	-€ 5	€ 2.843	€ 75.716	€ 132
Numero basi dati open data ambiente e meteo in DATI.REGIONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,24	nd
Numero basi dati open data traffico e mobilità in DATI.REGIONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,15	nd
Numero basi dati open data energia in DATI.REGIONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,06	nd
Numero sensori relativi al monitoraggio dei flussi di traffico	2	2	4	4	2	4	2	4	3,00	1,82	nd
Utenti FEDERA ogni 100 abitanti	1,49	1,97	1,11	1,30	3,56	3,29	2,15	0,00	1,94	5,66	nd

## LA NUOVA AGENDA DIGITALE LOCALE 2020-2025

Nonostante il digitale abbia tutte le potenzialità per migliorare la qualità della vita delle persone, sono ancora necessarie numerose azioni per poterlo mettere a disposizione di tutta la popolazione, gestire correttamente e sfruttarne tutte le capacità.

La precedente Agenda Digitale Locale, approvata a fine 2015, rappresentava uno scenario territoriale che oggi è notevolmente mutato e innovato e che pertanto è stato necessario provvedere una nuova programmazione co-progettata, pur tenendo in considerazione quindi della straordinaria velocità dei cambiamenti e dell'assenza nel momento in cui si scrive degli attuali processi in corso in seno alla redigenda Agenda Digitale Regionale rinviando successivamente ad un eventuale allineamento una volta approvata.



## AdL 2020-2025 [ATTORI]

### GIUNTA DELL'UNIONE

La Giunta dell'Unione ha il compito di delinearne, nell'ambito dei diritti digitali declinati in ambito regionali, quale saranno le linee programmatiche di intervento dell'Unione Bassa Reggiana in ambito ICT.

### COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico svolge funzioni di consulenza su richiesta della Giunta dell'Unione al fine di offrirle i contenuti operativi.

In particolare il Comitato Scientifico cura:

- relazioni esterne finalizzate alla disseminazione dei risultati conseguiti dall'Unione;
- nell'ambito delle azioni definite nella AdL al fine di promuoverne l'immagine in ambito nazionale;
- rapporti con i Settori/Servizi dei Comuni dell'Unione e con altri organismi scientifici analoghi, per il monitoraggio e la divulgazione di iniziative nell'ambito della ADL nei settori di interesse;
- attività di referaggio e monitoraggio delle azioni delineate.

Fanno parte del Comitato Scientifico:

- Referenti locali del settore scolastico, turismo e marketing territoriale;
- Referenti locali del welfare (da selezionarsi tra privato sociale, cooperazione, associazione dei familiari, funzionari, sistema della rappresentanza sindacale);
- Referenti locali del sistema produttivo della PMI e artigianato e agricoltura (da selezionarsi nell'ambito delle associazioni di categoria);
- Referenti locali dei servizi e politiche giovanili.
- Assessori e Consiglieri con specifiche deleghe all'innovazione.

Il Comitato Scientifico opererà in stretta sinergia con la Giunta dell'Unione e con la Commissione Consiliare permanente, con il supporto dello Staff per la Transizione al Digitale.

### COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

La III° Commissione Consiliare Permanente dell'Unione Bassa Reggiana con delega all'innovazione tecnologica svolge funzione di audit in sinergia col Comitato Scientifico al fine di validare le azioni.

### COMMUNITY NETWORK [CN-ER] - LEPIDA SCPA - COMTem

La Community Network dell'Emilia-Romagna (CN-ER) ha lo scopo di coordinare le strategie e le azioni attuative nell'ambito della strategia dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER) inteso come uno spazio di cooperazione in cui raccogliere fabbisogni e necessità e trovare soluzioni condivise applicabili all'ambito regionale, valorizzando l'esistente, le buone pratiche e le competenze già disponibili. Lepida ScpA è la società della Regione Emilia-Romagna e degli enti del territorio per la gestione strategica degli asset di telecomunicazioni e dei principali servizi ICT. Il ruolo di Lepida ScpA come lo strumento regionale delle Comunità Tematiche (COMTem) è considerato "abilitante" ossia in grado di creare le condizioni per il territorio affinché l'innovazione possa attecchire in modo omogeneo, sostenibile e rapido all'innovazione tecnologica.



## AdL 2020-2025 [CRONOPROGRAMMA]

Il cronoprogramma della attività, scandito nell'ambito del progetto adLER e svolto all'interno di un percorso riferito al Bando tematico Partecipazione 2019 della Regione Emilia Romagna ai sensi L. 18/2018 è funzionale alle seguenti attività:



### Step.1

#### IDENTIFICAZIONE STRATEGIA

Il Comitato scientifico procederanno all'individuazione delle azioni da mettere come obiettivi/strategia di diretta derivazione dagli ASSI regionali delle 5 LINEE di intervento come definite nei DIRITTI DIGITALI .

Le risultanze dovranno essere proposte alla Giunta dell'Unione che provvederà alla validazione, modifica ed integrazione ed alla successiva approvazione della Agenda Digitale Locale in forma di schema di strategia di livello generale non definitivo.

### Step.2

#### CONDIVISIONE, PARTECIPAZIONE

L'Agenda Digitale Locale è stata presentata per la fase successiva di progettazione partecipata in modo di prendere delle decisioni aprendosi alla collaborazione ed al confronto con chi di solito non è ascoltato e coinvolto, come previsto all'interno del progetto finanziato nel Bando Tematico Partecipazione 2019 ai sensi LR 18/2018. Il progetto partecipato è stato in pubblicazione e aperto alle sollecitazioni e suggerimenti (consultazioni on-line) di chiunque sul portale <https://www.bassareggianacommunitylab.it/> (dal 01/10 al 10/11/2019). Si è cercato di raggiungere un risultato condiviso mediante azioni di co-programmazione e co-progettazione favorendo e includendo suggerimenti e indicazioni da parte di stakeholder che hanno voluto essere soggetti attivi e facendoli partecipare alle scelte.



### Step.3

#### INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI

L'Agenda Digitale Locale, sulla base delle risultanze del percorso partecipato è stata rimodulato e rivista dalle ipotesi di partenza, anche in estensione di un consenso molto più vasto.

### Step.4

#### APPROVAZIONE ADL

La Giunta dell'Unione approva l'Agenda Digitale Locale nella sua forma definitiva.

## AdL 2020-2025 [LE AZIONI]

Il programma che l'Amministrazione intende realizzare in materia di innovazione tecnologica ed informatizzazione riflette il profondo cambiamento che sta interessando la Pubblica Amministrazione in questi anni: da una visione verticale e segmentata, si vuole passare ad una amministrazione orizzontale, orientata al servizio e caratterizzata da fitti scambi informativi tra le proprie strutture organizzative e verso l'ambiente esterno.

Le dimensioni e la complessità del programma impongono un suo sviluppo in più anni. La strategia a lungo termine dell'Amministrazione in materia di sviluppo del programma di informatizzazione può essere riassunta nei seguenti punti:

- un approccio globale ed unitario
- la realizzazione, modulare e progressiva, del programma
- la riorganizzazione dell'apparato burocratico
- un approccio multidisciplinare
- il coinvolgimento diretto degli Amministratori e degli Uffici
- il controllo ed il governo interno del processo di informatizzazione, e l'esternalizzazione di alcune delle attività tecnico informatiche di tipo "operativo".

Le iniziative incluse nella AdL che l'Unione ha deciso di perseguire si classificano secondo cinque direttrici:

### 1. IL CITTADINO AL CENTRO

Iniziative che hanno come obiettivo la semplificazione della vita amministrativa del cittadino e delle modalità di accesso ai servizi.

### 2. L'EFFICACIA DEL DIPENDENTE

Iniziative che hanno come obiettivo quello di offrire alla forza lavoro del Comune strumenti in grado di svolgere il proprio lavoro in maniera più efficace ed efficiente.

### 3. LA DISPONIBILITÀ DI INFORMAZIONI

Iniziative e strumenti che hanno l'obiettivo di fornire a cittadini, organizzazioni esterne e dipendenti strumenti e standard che facilitano l'accesso e la condivisione di informazioni in maniera trasparente.

### 4. L'ACCESSIBILITÀ SEMPRE E OVUNQUE

Iniziative che hanno l'obiettivo di rendere disponibile l'accesso ai servizi e alle applicazioni in ogni luogo e da ogni dispositivo.

### 5. SICUREZZA URBANA E SMART CITY

Iniziative tese a rendere più sicuro il territorio nonché al mantenimento continuo dei servizi della pa al cittadino e salvaguardia dei dati.

Con l'Agenda Digitale Locale si vogliono creare le condizioni per intercettare e dare visibilità alle iniziative, alle soluzioni più innovative realizzate in Unione con l'obiettivo di "portarle a sistema" e coordinare gli interventi per trarne il massimo profitto, consapevoli che il cittadino e le imprese emiliane sono sempre più protagonisti attivi nella creazione di contenuti e informazioni secondo nuovi paradigmi di internet (dal web 2.0, agli strumenti per il mobile, alla connettività veloce), che spingono verso nuove modalità di "interazione" con la PA di tipo collaborativo verso la realizzazione dei processi decisionali e per l'erogazione di servizi.

L'Agenda Digitale richiede un impegno elevato e di sistema e non può avere successo senza il fondamentale e sostanziale contributo dei vari soggetti interessati, in particolare delle imprese, degli operatori ICT e dei giovani "figli dell'era digitale", dai quali c'è molto da imparare.

Date queste premesse di carattere generale, per sfruttare al meglio le nuove tecnologie e creare valore aggiunto per cittadini e imprese, i risultati che l'Unione Bassa Reggiana, sentite le sollecitazioni dei propri comuni che la compongono e le sollecitazioni e suggestioni pervenute all'interno del processo partecipativo, vogliono conseguire tenuto conto dei punti di forza e di debolezza del territorio come da linee a seguire.





INFRASTRUTTURE



COMPETENZE



COMUNITA'



DATI E SERVIZI



**LINEA 1**

**DIRITTO DI ACCESSO  
ALLE RETI TECNOLOGICHE**



**LINEA 2**

**DIRITTO DI ACCESSO  
ALL'INFORMAZIONE  
E ALLA CONOSCENZA**



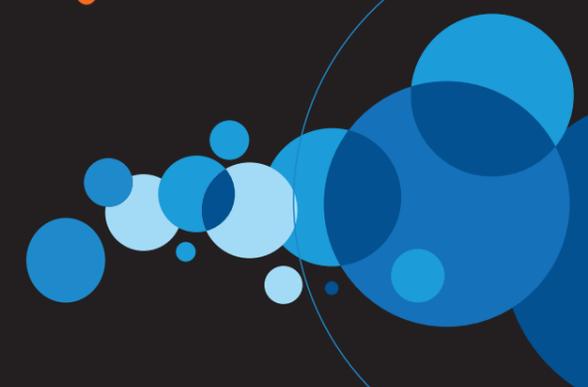
**LINEA 3**

**DIRITTO DI ACCESSO  
AI SERVIZI DIGITALI**



**LINEA 4**

**DIRITTO DI ACCESSO  
AI DATI**



**LINEA 5**

**INTELLIGENZA DIFFUSA  
SUL TERRITORIO**





#### INFRASTRUTTURE



## LINEA 1

DIRITTO DI ACCESSO ALLE RETI TECNOLOGICHE

**BANDA ULTRA LARGA PER IMPRESE E CITTADINI  
WI FI PUBBLICO**

CONTRASTO AL DIGITAL DIVIDE PER IL CITTADINO, LA PA, LE IMPRESE E LE SCUOLE, REALIZZAZIONE DI RETI DI NUOVA GENERAZIONE (NGN), WIFI PER CITTADINI

#### COMPETENZE + COMUNITA'



## LINEA 2

DIRITTO DI ACCESSO ALL'INFORMAZIONE

**ALFABETIZZAZIONE E SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE DIGITALI [SMART PEOPLE - SMART LIVING - INNOVATION HUB]  
SMART WORKING [LAVORO AGILE]  
PARTECIPAZIONE E COMUNICAZIONE DIGITALE**

SCUOLA DIGITALE, OPEN SOURCE, E-INCLUSION, ALFABETIZZAZIONE DIGITALE, COMUNICAZIONE E PROMOZIONE, BENCHMARKING E VALUTAZIONE

#### DATI E SERVIZI



## LINEA 3

DIRITTO DI ACCESSO AI SERVIZI DIGITALI

**MODELLO AMMINISTRAZIONE DIGITALE (MAD) - [E-DEMOCRACY]  
MARKETING TERRITORIALE  
SERVIZI DIGITALI [E-GOVERNMENT]  
TRANSIZIONE DIGITALE  
E-WELFARE [AGENDA SOCIALE LOCALE]**

SEMPLIFICAZIONE E DIFFUSIONE DEI SERVIZI, PIATTAFORME ABILITANTI, CLOUD, SERVIZI INTEGRATI, RE-INGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI, SERVIZI SOCIALI INTEGRATI

#### DATI E SERVIZI



## LINEA 4

DIRITTO DI ACCESSO AI DATI

**OPEN\_DATA [OPEN GOVERNMENT]**

OPEN DATA, ANAGRAFI INTEGRATE E FRUIBILI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, CONOSCERE IL TERRITORIO

#### INFRASTRUTTURE

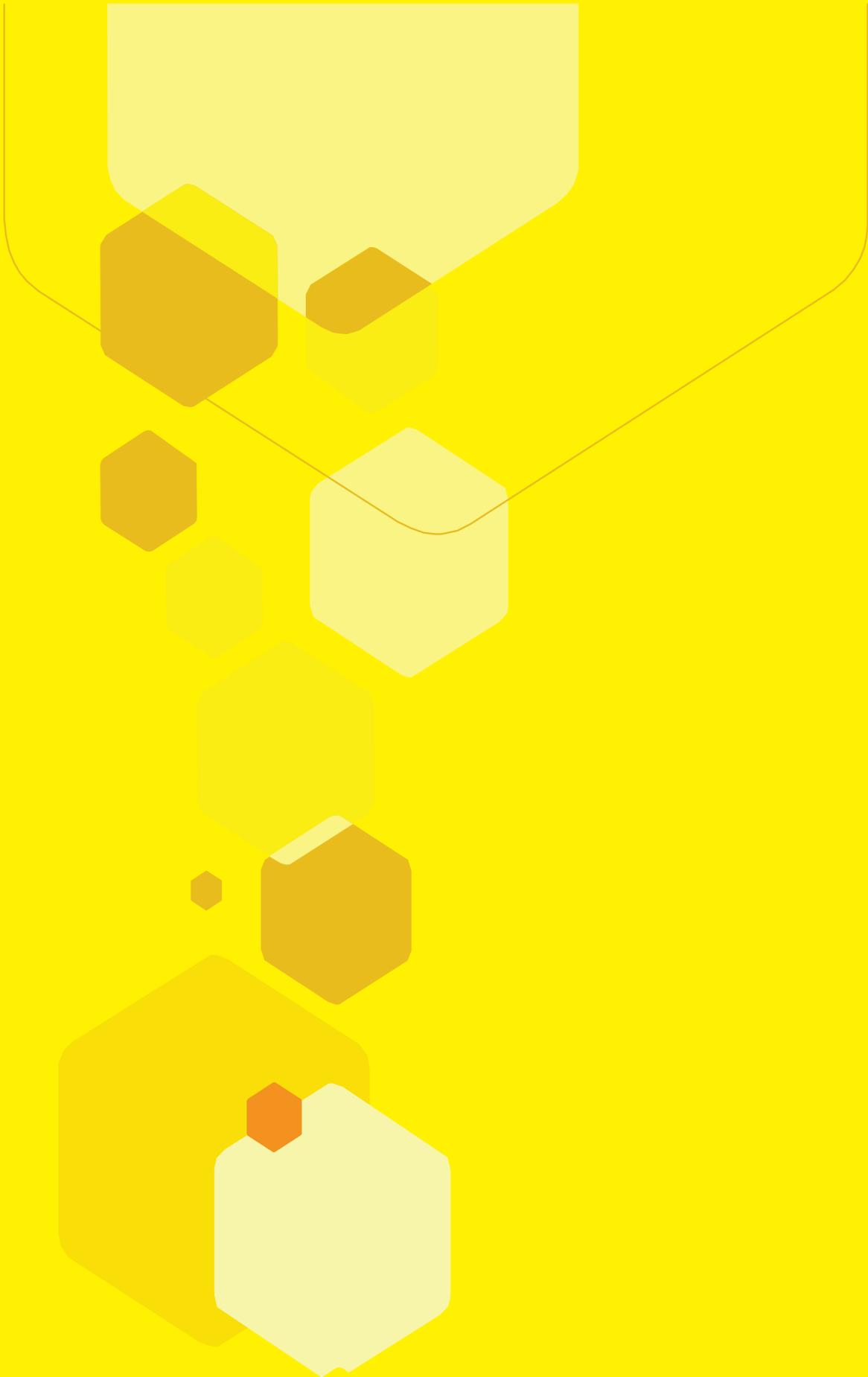


## LINEA 5

INTELLIGENZA DIFFUSA SUL TERRITORIO

**SICUREZZA E FRUIZIONE DEL TERRITORIO [SICUREZZA URBANA/VIDEOSORVEGLIANZA]  
INTERNET DELLE COSE (IoT) - BIG DATA**

CITTÀ INTELLIGENTI E SOSTENIBILI, TECNOLOGIA PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E IL RISPARMIO ENERGETICO, TECNOLOGIE VERDI, IoT,



**INFRASTRUTTURE**

**LINEA 1**

**DIRITTO DI ACCESSO ALLE RETI TECNOLOGICHE**







COMPETENZE + COMUNITA'

**LINEA 2**

DIRITTO DI ACCESSO ALL'INFORMAZIONE



## COMPETENZE

03 //

### ALFABETIZZAZIONE E SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE

**SCUOLA DIGITALE, OPEN SOURCE, E-INCLUSION, ALFABETIZZAZIONE DIGITALE, COMUNICAZIONE E PROMOZIONE, BENCHMARKING E VALUTAZIONE**

**PRIORITA'**  
ALTA

**INDICATORE IMPATTO**  
ELEVATO

**TARGET**  
CITTADINI  
CITY USER  
EELL  
IMPRESE

**PARTNER STRATEGICO**  
REGIONE ER

#### PROGETTI SPERIMENTALI "CO-Hub"

Spazio fisico multifunzionale, punto di riferimento per il territorio dell'Unione Bassa Reggiana.

#### "Condivide\_RE"

Gruppo Alfabetizzazione per i social network. Creare una rete progettuale all'interno degli 8 comuni che renda consapevoli delle potenzialità e dei rischi che l'utilizzo dei social media hanno nella vita quotidiana.

vedi sezione ALLEGATO

L'Unione Bassa Reggiana intende promuovere e sostenere progetti e iniziative dedicate a favorire l'inclusione e la conoscenza digitale, investendo sull'alfabetizzazione e sulla cultura, rivolgendosi a tutta la popolazione e ai portatori di interesse, creando competenze anche nella fascia della popolazione più anziana e adulta, supportando la scuola e il mondo della formazione, promuovendo un uso consapevole delle tecnologie e rendendo i giovani nativi digitali fruitori responsabili; intende promuovere l'interazione con la PA digitale attraverso azioni atte a far conoscere ed utilizzare i servizi digitali forniti, divulgare la graduale digitalizzazione dell'Unione tramite processi di formazione ed informazione mirati e capillari legati all'adozione di procedimenti digitali. In tale ambito le iniziative che si intende realizzare nel biennio sono:

1. Promuovere i servizi digitali attraverso incontri mirati con gli interlocutori primari, i siti e i canali social dei comuni, anche tramite video che spiegano come utilizzare i servizi digitali che gli enti offrono;
2. Promuovere la conoscenza digitale coinvolgendo i cittadini in iniziative di alfabetizzazione digitale e sull'uso del computer e dello smartphone.

L'Unione Bassa Reggiana vuole costituirsi soggetto attivo nella lotta contro il divario digitale potenziando e differenziando le proprie iniziative di alfabetizzazione e formazione digitale rivolte principalmente alle fasce "digitalmente deboli" della popolazione dei propri comuni. L'azione principale consisterà nella partecipazione alla nuova fase del progetto regionale "Punti Pane e Internet".

Con il supporto della Regione EmiliaRomagna, verrà data continuità ad un progetto che vedrà il coinvolgimento di diversi soggetti attivi del territorio (biblioteche civiche, delegazioni comunali, centri sociali, scuole, associazioni di volontariato) e porterà alla realizzazione corsi di alfabetizzazione digitale di base e avanzati.

**ECOSISTEMI DI INNOVAZIONE: educare alla consapevolezza digitale - CONTAMINAZIONI RESILIENTI**

Amplificare le sinergie tra enti diversi e favorire il coordinamento tra il sistema della formazione, le imprese ed il territorio, sviluppando attenzione comune verso le caratteristiche, le specificità economiche e produttive del distretto e orientando verso l'internazionalizzazione delle relazioni per accrescere prospetticamente le opportunità di sviluppo economico, di benessere e di qualità della vita sociale e culturale promuovendo altresì iniziative di ricerca e di trasferimento tecnologico anche per i giovani verso il mondo del lavoro supportando processi di innovazione al fine di potenziare la capacità di crescita delle imprese, le competenze distintive e la competitività territoriale complessiva a vari livelli. Favorire quindi l'avvio di un piano cittadino di alfabetizzazione, formazione, cittadinanza attiva, amministrazione condivisa di beni comuni, inclusione digitale a tutti i livelli, anche cercando il sostegno e la collaborazione di partner e sponsor pubblici e privati, in modo da perseguire l'obiettivo della crescita della conoscenza della rete e delle sue risorse anche mediante promozione e sostegno di un "innovation hub" per spazi di apprendimento emergenti: makerspace (officine creative e di condivisione) come fablab e coworking ovvero progetti basati su connessioni di reti tra istituzioni, soggetti privati, soggetti del terzo settore e cittadini nonché perseguire l'inclusione digitale mediante il coinvolgimento attivo del territorio promuovendo la creazione di un network locale dei Punti Pane e Internet (Punti Pel), fulcro di un sistema locale di formazione e supporto continuo allo sviluppo delle competenze ed abilità digitali dei cittadini

**CONTAMINAZIONI TRA MAKERS - HAKERS - IMPRESE INNOVATIVE - COWORKER.**



## COMPETENZE

**04 //**

### SMART WORKING [LAVORO AGILE]

**SCUOLA DIGITALE, OPEN SOURCE, E-INCLUSION, ALFABETIZZAZIONE DIGITALE, COMUNICAZIONE E PROMOZIONE, BENCHMARKING E VALUTAZIONE**

**PRIORITA'**  
ALTA

**INDICATORE IMPATTO**  
ELEVATO

**TARGET**  
DIPENDENTI PA  
EELL

**PARTNER STRATEGICO**  
REGIONE ER

L'Unione partecipa al modello di smart working proposto dal Progetto VeLA finalizzato a sostenere il cambiamento strutturale del funzionamento della Pubblica Amministrazione, in una direzione di maggiore produttività, flessibilità nelle modalità organizzative, maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, maggiore orientamento ai risultati, contenimento dei tempi e riduzione dei costi, benessere e conciliazione.

In linea con la più recente normativa nazionale e con le indicazioni del parlamento europeo, il Progetto VeLA è orientato alla diffusione di modalità di Lavoro Agile (o smart working) attraverso la costruzione di una buona pratica che nasce dal confronto tra esperienze esistenti e tra amministrazioni e si sostanzia nella produzione di un kit di riuso da rendere disponibile ad altre Amministrazioni interessate ad introdurre lo smart working.

VeLA propone un approccio di implementazione "Veloce, Leggero, Agile" - parole che, generalmente, non si associano all'idea di Pubblica Amministrazione:

- veloce per accessibilità e attuazione
- leggero per implementazione e investimento organizzativo
- agile per flessibilità e sostenibilità

Una grande opportunità di innovazione, a portata di tutti, per portare una ventata di cambiamento culturale, manageriale e organizzativo. Il progetto di smart working avviato dalla Regione Emilia-Romagna si inserisce all'interno di un più ampio processo di trasformazione digitale e organizzativa e ambisce a diventare una delle leve in grado di rendere l'organizzazione ancora più dinamica, flessibile ed efficiente ma soprattutto capace di rispondere alle esigenze del territorio.

Implementando tale progetto la Regione Emilia-Romagna intende aumentare la produttività, migliorare la quantità e la qualità dei servizi offerti; razionalizzare gli spazi e le dotazioni tecnologiche; migliorare l'organizzazione del lavoro e favorire la conciliazione vita-lavoro, anche nella prospettiva di promozione e diffusione all'interno della Community Network della Regione Emilia-Romagna.

Il progetto mira alla definizione di nuovi modelli di lavoro per una Pubblica Amministrazione agile; alla predisposizione di uno schema operativo con caratteristiche di adattabilità e scalabilità per la diffusione dello smart working a livello locale e alla progettazione e realizzazione di azioni di informazione e di formazione specifiche per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni regionali.

Analogo processo di empowerment delle competenze dovrà essere focalizzato ai dipendenti dell'Unione e suoi Comuni al fine di potenziare le attività di innovazione digitale intesi come nuovi servizi resi ai cittadini.



## COMUNITA'

05 //

### PARTECIPAZIONE COMUNICAZIONE DIGITALE

**SCUOLA DIGITALE,  
OPEN SOURCE,  
E-INCLUSION,  
ALFABETIZZAZIONE  
DIGITALE,  
COMUNICAZIONE E  
PROMOZIONE,  
BENCHMARKING E  
VALUTAZIONE**

**PRIORITA'**  
MEDIA

**INDICATORE IMPATTO**  
MEDIO

**TARGET**  
CITTADINI  
DIPENDENTI PA  
EELL  
IMPRESE

Lo sviluppo digitale deve essere collettivo, l'aspetto dell'informazione e della partecipazione assume importanza strategica; per alimentare il coinvolgimento della popolazione, teso anche a far conoscere meglio l'operato dell'Unione e ad orientare le nuove politiche, si intende promuovere:

1. la rassegna stampa digitale fruibile dal sito istituzionale dell'Unione e notizie di interesse digitale/tecnologico sul sito tematico dedicato;
2. l'adozione di strumenti digitali atti ad indire consultazioni on line e di e-participation;
3. profili social dell'Unione.

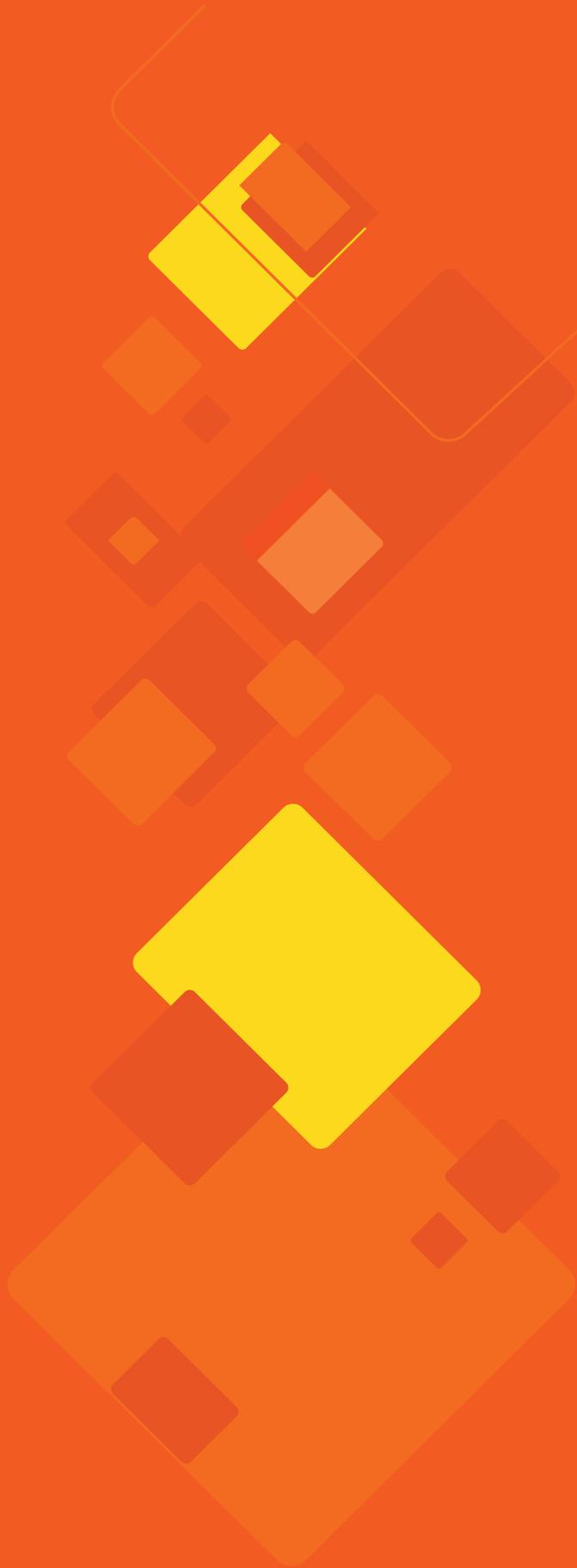
Oltre all'E-government Development Index (EGDI) l'indagine offre una misura della partecipazione con l'E-Participation Index (EPI), un indice supplementare che allarga le dimensioni analizzate dallo studio con informazioni relative alle diverse forme di engagement e di partecipazione. In pratica questo indice definisce tre livelli di engagement:

1. un primo livello di e-information, che comprende l'informazione pubblica disponibile online e l'accesso alle informazioni upon demand;
2. un secondo livello di e-consultation, che include le iniziative che contribuiscono al coinvolgimento dei cittadini a partire dalle consultazioni e deliberazioni online sulle politiche e i servizi pubblici;
3. un terzo di e-decision-making, che contempla la partecipazione nei processi di definizione delle politiche e nella co-produzione dei servizi pubblici.

Nel ranking del 2018 dell'E-Participation Index, l'Italia occupa la 15-esima posizione (con un indice di 0.9551). È interessante l'evoluzione dell'Italia rispetto agli anni che precedono, che anche se in peggioramento rispetto all'anno 2016 (8 posizione su 193).

Tra i punti di forza dell'Italia che spiegano i positivi risultati ci sono le politiche sulla trasparenza, e in particolare la legge introdotta nel 2009 (L. 15/2009 in materia di "Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, e più specificamente il D. Lgs 150/2009), il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e la iniziativa Bussola della Trasparenza, realizzata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, che consente alle pubbliche amministrazioni e ai cittadini di utilizzare strumenti per l'analisi e il monitoraggio dei siti web con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza, la partecipazione e l'accountability.





**DATI E SERVIZI**

**LINEA 3**

**DIRITTO DI ACCESSO AI SERVIZI DIGITALI**









## **DATI & SERVIZI**

**09 //**

### **TRANSIZIONE DIGITALE**

**SEMPLIFICAZIONE E DIFFUSIONE DEI SERVIZI, PIATTAFORME ABILITANTI, CLOUD, SERVIZI INTEGRATI, REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI, SERVIZI SOCIALI INTEGRATI**

**PRIORITA'**  
ALTA

**INDICATORE IMPATTO**  
ELEVATO

**TARGET**  
DIPENDENTI PA  
EELL

**PARTNER STRATEGICO**  
LEPIDA SCPA  
REGIONE ER

La transizione digitale è uno degli obiettivi individuati dal CAD (D.Lgs. n. 82/2005 - Codice dell'Amministrazione Digitale), fanno parte di tale ambito molteplici iniziative che mirano a trasformare i processi produttivi della Pubblica Amministrazione in chiave digitale, oltre che a razionalizzare la spesa informatica nazionale della PA nel suo complesso.

In tale ambito ci si prefigge di adueguare il complesso tecnologico dei Comuni dell'Unione secondo quanto previsto dal Piano Triennale per l'Informatica per la PA nei suoi aggiornamenti annuali convergendo sempre più verso una condivisione unitaria di obiettivi ed in particolare:

1. adeguare le infrastrutture e i processi produttivi in sintonia con le disposizioni del Regolamento Europeo della Privacy, delle prescrizioni e della normativa in materia di sicurezza informatica;
2. garantire l'adeguamento tecnologico e applicativo degli strumenti in uso al personale;
3. sensibilizzare gli operatori interni ed esterni ad un costante utilizzo di documenti digitali nel rispetto normativo;
4. partecipare attivamente alle comunità tematiche regionali;
5. sviluppare e consolidare il data center in armonia con quanto specificato nel piano triennale per l'informatica di AGID - migrazione vs soluzioni Cloud (xaaS);
6. applicare processi di sviluppo "Agile";
7. proseguire ed estendere la sperimentazione in ambito smart working;
8. adottare misure di sicurezza unitarie finalizzate alla cybersecurity e resilienza dei sistemi.

Superare pertanto l'organizzazione "a silos" per una nuova gestione digitale orizzontale attraverso una forte leadership digitale attraverso il proprio RTD (Resp. Transizione Digitale).

L'approccio sarà finalizzato ad affrontare la duplicazione e la sovrapposizione di piattaforme, concentrandosi sulle persone costruendo un'infrastruttura tecnologica comune eliminando i sistemi obsoleti.

Favorire l'aggregazione di 8 Comuni nell'Unione significa anche uniformare le infrastrutture di supporto, prima di tutte l'infrastruttura informatica. Questa strategia era già in atto prima del conferimento in Unione dei servizi informatici interni avvenuta nel febbraio 2012. Oggi trova maggiore vigore nelle politiche tese a favorire la transizione al digitale per una Pubblica Amministrazione sempre più attenta alle esigenze dei cittadini, volta a dialogare in modalità telematica, a favorirne lo sviluppo e a razionalizzarne le spese ICT. Per raggiungere tali obiettivi occorre sviluppare e consolidare il data center in armonia con quanto specificato nel piano triennale per l'informatica di AGID: tramite l'adesione ai Poli strategici nazionali (PSN) o a Cloud Service Provider (CSP), a seconda del tipo di classificazione che verrà assegnata al centro servizi informatici dell'Unione. In tale ambito ci si prefigge di individuare un piano di migrazione in sintonia con il piano triennale per l'informatica e le linee guida individuate da AGID, includendo i servizi che verranno resi disponibili dalla società Lepida, partecipando al contempo alla razionalizzazione delle spese per la connettività (dati/voce) della PA, come definito nel piano triennale AGID.

Agenda Digitale Locale vuole dire anche individuare un piano interno di transizione al digitale che preveda la formazione dei dipendenti ad un utilizzo consapevole delle tecnologie, la promozione, lo sviluppo e l'adozione dei processi che mirano alla graduale digitalizzazione





dei procedimenti e all'eliminazione della carta, utili anche a realizzare una maggiore razionalizzazione della spesa e una migliore standardizzazione dei processi produttivi, tenuto conto delle differenti realtà storiche dei Comuni aderenti all'Unione.

L'Unione perseguirà pertanto questo processo per raggiungere la piena "maturità digitale" riferendosi alla misura in cui le tecnologie digitali hanno trasformato i processi di un'organizzazione, il coinvolgimento dei talenti e i modelli di servizi per i cittadini attraverso: Strategia - Leadership - Attenzione all'utente - Cultura digitale - Competenze del personale - Procurement.

Il termine "maturità digitale" si riferisce alla misura in cui le tecnologie digitali hanno trasformato i processi di un'organizzazione, il coinvolgimento dei talenti e i modelli di servizi per i cittadini.

È stato stimato il livello di maturità basandoci sulle risposte alle domande dell'indagine che rientravano in linea di massima in tre categorie: persone, processi e capacità di azione (Figura 2):



Grafica: Deloitte University Press | DUPress.com

Figura 2 - MODELLO DI MATURITA' DIGITALE - fonte: LA TRAFORMAZIONE DIGITALE DELLA PA DELOITTE UNIVERSITY - - Estratto dalla Commissione parlamentare GENNAIO 2017

## **DATI & SERVIZI**

**10 //**

### **E-WELFARE AGENDA SOCIALE LOCALE [ASL]**

**SEMPLIFICAZIONE E  
DIFFUSIONE DEI  
SERVIZI, PIATTAFORME  
ABILITANTI, CLOUD,  
SERVIZI INTEGRATI,  
REINGEGNERIZZAZIONE  
DEI PROCESSI, SERVIZI  
SOCIALI INTEGRATI**

**PRIORITA'**  
ALTA

**INDICATORE IMPATTO**  
ELEVATO

**TARGET**  
CITTADINI  
ASSISTITI  
AMMINISTRATORI  
EELL  
IMPRESE

**PARTNER  
STRATEGICO**  
REGIONE ER &  
LEPIDA SCPA per AGIO®

#### **PROGETTI SPERIMENTALI "ABCDigitabile"**

Alfabetizzazione per  
soggetti fragili  
Promuovere la  
conoscenza, le  
competenze e l'utilizzo  
delle tecnologie digitali  
da parte di gruppi  
potenzialmente  
svantaggiati.

#### **"Rafforzare l'attualità delle reti"**

Mettere in relazione tutti  
i servizi alla persona per  
semplificare le procedure  
d'accesso.

vedi sezione ALLEGATO

Il dibattito sulla innovazione tecnologica, sulle smart cities, sull'era dell'agenda digitale è sempre più attento e vivace in Italia ed anche nei piccoli e medi comuni e nelle Unioni. Sembra però un dibattito prevalentemente focalizzato su poche parole chiave: tecnologia, mobilità, sostenibilità.

Si parla molto di infrastrutture, di reti, di edifici, di mezzi di trasporto, ma si parla molto poco dei destinatari di questi manufatti: le persone. E ancora meno si ragiona sui vantaggi che una città intelligente dovrebbe portare nella vita delle fasce più deboli della popolazione, coloro ai quali sono tradizionalmente destinati i servizi di welfare.

L'Unione Bassa Reggiana ha una lunga e ricca storia di servizi di welfare, per una spesa sociale complessiva sul distretto di circa 20 mil € e circa 314 € annui procapite di spesa sociale. Le prime funzioni conferite all'Unione sono state la funzione di programmazione sociale attraverso il NUP e la gestione dei servizi delle cd fasce deboli: minori, anziani, disabili.

La strada dello smart welfare, seguita da numerosi comuni europei di piccole e medie dimensioni, ci pare essere quindi una strada efficace per coniugare innovazione e fornitura di servizi alle categorie più in difficoltà a livello locale, con risparmi di costi e di energie per le amministrazioni pubbliche.

L'Unione Bassa Reggiana intende pertanto con il percorso di ADL affrontare in primis lo studio di fattibilità di segmenti sperimentali del welfare locale in modalità <<digitale>>, al contempo attivando network di lavoro tra addetti (assessori, privato sociale, eell, associazioni di categoria, sindacato, ecc).

Il progetto della AdL 2016 ora viene rivisto e rinominato in "eWelfare", un nuovo patto Stato-cittadini per la Sanità. Non vi può essere Smart City senza conoscenza delle fragilità economiche, sociali e sanitarie della comunità. Ecco perché occorre una virtualizzazione e un'integrazione orizzontale dell'organizzazione assistenziale, che metta il cittadino al centro. Il cittadino costantemente connesso richiede un'interattività alla quale occorre dare una risposta riorganizzando i processi assistenziali. Un welfare che vive sulle 'comunità tecnologiche'; che asseconda nuovi processi avanzati, smart, di virtualizzazione e integrazione orizzontale dell'organizzazione assistenziale: smart hospital, smart city, citizen centered. Che utilizza tecnologie connected care.

L'eWelfare è inoltre una riformulazione dei corredi informativi per i processi assistenziali basata su eData, Big data, PROMs e dati autoprodotti o condivisi dall'utente.

L'aggiornamento del dossier socio-sanitario con informazioni derivanti dall'integrazione con sistemi informatici istituzionali permetterebbe un lavoro ancor più puntuale sulla prevenzione della non autosufficienza e il sostegno alla domiciliarità.

Il risultato atteso di tali integrazioni permetterebbe di produrre una classificazione più accurata della fascia di utenti servita permettendo una modulazione del servizio estremamente utile per poterne definire un eventuale allargamento nonché per focalizzare la massima attenzione su specifici target di utenti.

L'attesa è quella di un prototipo che elaborando i dati produca una classificazione di per gradi di situazione personali e simulazioni evolutive di brevissimo e breve periodo attraverso sistemi di rappresentazione e visualizzazione evoluti.

Tutto ciò in funzione di un nuovo scenario dove il cittadino entra in possesso di un numero enorme d'informazioni che riguardano la sua salute, il suo vivere sano, la sua possibilità di utilizzare la città e gli



spazi che lo circondano in modo nuovo; di accedere a straordinarie opportunità territoriali, istituzionali, sociali.

La crescita esponenziale della popolazione anziana, la complessità dei fattori che incidono sulla fragilità socio sanitaria, l'esigenza crescente di condizioni per una vita indipendente da parte dei soggetti disabili, l'aumento e la crescita di differenziazione nella domanda di servizi di cura a lungo termine ed i concomitanti tagli della spesa pubblica impongono profonde modifiche nel sistema di welfare europeo, nazionale e regionale.

Dare risposta a nuovi bisogni garantendo altresì la sostenibilità del sistema significa mettere in campo non solo una profonda innovazione digitale che favorisca l'integrazione ed il contenimento dei costi, ma anche nuove competenze e nuovi soggetti che contribuiscano a personalizzare l'offerta assistenziale, a sostenerne la continuità, a dare valore alla cura e alle cure in contesti di cronicità, disabilità, non autosufficienza.

Empowerment dell'assistito, inserimento dei caregiver informali nella rete territoriale dei servizi, arricchimento delle competenze relazionali e di processo negli operatori professionali, riconoscimento e valorizzazione delle competenze dei caregiver informali, adeguamento del setting domiciliare al mutamento dei bisogni di cura e di vita (di sicurezza, di relazione, di autonomia, di benessere psico-fisico ...), valorizzazione delle reti di prossimità, politiche attive di conciliazione, di parità di genere, di sostegno alla responsabilità di cura come bene comune, tecnologie user friendly per la cura, il benessere e la vita indipendente sono i temi sui quali si focalizza la proposta di innovazione sociale.

verso una Agenda Digitale per il Sociale: l'Agenda Sociale Locale

Progettare e programmare azioni e politiche digitali non interseca spesso le dimensioni del "prendersi cura", poco visibili al mercato, ma molto importanti per lo sviluppo dei cittadini e dei territori.

Il "peso" del prendersi cura rimane così sulle spalle delle famiglie, e le reti di welfare sono spesso sganciate dalle nuove reti sociali e digitali che si vanno formando nel mondo in corsa della trasformazione digitale.

Pertanto la sinergia Regione Emilia-Romagna insieme a Lepida ScpA attraverso il Modello AGIO® declina l'innovazione sociale, il welfare e il digitale, utilizzando il potenziale delle tecnologie digitali per raggiungere il maggior numero di persone e garantire un accesso universale ai servizi, in particolare da parte dei soggetti a più alta vulnerabilità.

Il modello AGIO® può essere considerato un framework di azioni in sinergia con l'Agenda Digitale Regionale con cui si procederà a progettare e programmare azioni e politiche digitali non interseca spesso le dimensioni del "prendersi cura", poco visibili al mercato, ma molto importanti per lo sviluppo dei cittadini e dei territori.





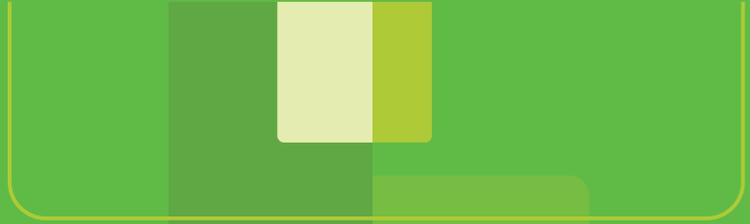
**DATI E SERVIZI**

**LINEA 4**

**DIRITTO DI ACCESSO AI DATI**







**INFRASTRUTTURE**

# **LINEA 5**

**INTELLIGENZA DIFFUSA SUL TERRITORIO**

## INFRASTRUTTURE

**12 //**

### **SICUREZZA E FRUIZIONE DEL TERRITORIO [SICUREZZA URBANA]**

**CITTÀ INTELLIGENTI E SOSTENIBILI, TECNOLOGIA PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E IL RISPARMIO ENERGETICO, TECNOLOGIE VERDI, IoT**

**PRIORITA'**  
ALTA

**INDICATORE IMPATTO**  
ELEVATO

**TARGET**  
CITTADINI  
STRUTTURE COMUNALI

Azione fondamentale per la sicurezza e il controllo del territorio saranno i sistemi integrati di videosorveglianza che permetteranno di controllare i principali punti sensibili dei comuni e avere un resoconto dettagliato e in tempo reale anche dello stato di degrado dell'ambiente urbano. I Centri Urbani ed alcune aree individuate come sensibili saranno dotate di impianti di videosorveglianza fullHD collegati ad una control room nella sede del Corpo Unico della Polizia Municipale.

Il sistema di videosorveglianza ha quindi l'obiettivo di "integrare" le azioni di carattere strutturale, sociale e di controllo del territorio da parte degli organi di polizia.

Al fine di rafforzare la sicurezza nel territorio dell'Unione nel 2019 verrà portata a compimento l'installazione di ulteriori varchi e sistemi di videosorveglianza nonché si provvederà all'aggiornamento degli attuali sistemi in obsolescenza tecnologica.

Altresì si procederà a massimizzare le integrazioni sovracomunali, interunionali e interforze sarà soprattutto con l'uso condiviso e la condivisione /consultazione reciproca dei dati dei sistemi di controllo tecnologico del territorio che potrà realizzarsi un immediato miglioramento della sicurezza urbana attraverso:

1. reingegnerizzazione-potenziamento Centrale operativa con l'acquisizione di datacenter dedicato con funzione di "centro stella" di raccordo di tutti gli apparati video situati nel territorio comunale e predisposizione per integrazione di ulteriori sistemi di videosorveglianza ad alta performance con predisposizione a progetti di sicurezza integrata di privati per la messa in opera di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, con software di analisi video per il monitoraggio attivo e invio di allarmi automatici a centrali delle forze di polizia o istituti di vigilanza privata convenzionati e di interoperatività tra sale operative delle forze di Polizia Locale dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana con complessivo potenziamento delle dotazioni esistenti;
2. sostituzione per adeguamento/malfunzionamento oltre a nuove installazioni di diverse videocamere di contesto ad uso preventivo, investigativo sicurezza pubblica e rassicurazione sociale situate presso luoghi sensibili ad alta incidentalità e sicurezza pubblica;
3. costituire una rete integrata per il controllo del territorio tramite l'importazione dei dati delle targhe ed il collegamento al Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti (SCNTT);
4. infrastruttura di videosorveglianza in un ottica sovracomunale di condivisione, di collaborazione e di integrazione. (volontà in parte già espressa nel 2016 attraverso la sottoscrizione dell'Accordo tra Questura di Reggio Emilia, Comando Provinciale Carabinieri di Reggio Emilia, Comando Provinciale Guardia di Finanza di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, Unione dei Comuni della Bassa Reggiana e Unione Val D'Enza per la gestione integrata dei sistemi di videosorveglianza e collegamento al sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT). L'idea di base della proposta infatti è quella di un sistema integrato sia dal punto di vista geografico, il territorio della Provincia di Reggio Emilia, sia di gestione congiunta per supportare e favorire la concertazione tra i diversi soggetti impegnati nelle attività di controllo e presidio del territorio e di prevenzione e contrasto delle illegalità. Al fine della realizzazione di questo progetto è essenziale elaborare una policy attraverso cui disciplinare i profili di autorizzazione e accesso ai dati prodotti dal sistema integrato ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679.



## INFRASTRUTTURE

**13 //**

### INTERNET DELLE COSE (IOT) BIG DATA

**CITTÀ INTELLIGENTI E SOSTENIBILI, TECNOLOGIA PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E IL RISPARMIO ENERGETICO, TECNOLOGIE VERDI, IoT**

**PRIORITA'**  
ALTA

**INDICATORE IMPATTO**  
ELEVATO

**TARGET**  
CITTADINI  
STRUTTURE COMUNALI

**PARTNER STRATEGICO**  
LEPIDA SCPA

Nella sua accezione più semplice l'IoT viene definito come un insieme di tecnologie che permettono di collegare a internet qualsiasi tipo di apparato (come il forno e il termostato di casa oppure i lampioni di una città). Tuttavia, dietro questa visione un po' semplicistica si impone un'architettura dalle molteplici sfaccettature e potenzialità.

La tecnologia proposta dalle soluzioni IoT si occupa di controllare in maniera continuativa e immersiva l'ambiente in cui è collocata, di trasferire i dati monitorati in un ambiente di raccolta e di elaborare tali informazioni al fine di svolgere azioni che facciano fronte (o prevenano) a un ampio ventaglio di esigenze. In questo ciclo di acquisizione-elaborazione-esecuzione, il valore aggiunto dell'IoT è la possibilità di passare da un mero processo automatizzato a un processo intelligente. Ciò significa che il sistema è dotato di capacità cognitive e agisce avendo un quadro olistico della situazione. In questa ottica, le azioni compiute dal sistema sono intelligenti perché ponderate sulle conoscenze sia attuali che pregresse.

Realizzare una rete pubblica IoT ove i cittadini possano integrare propri sensori, la Pubblica Amministrazione raccolga e trasporti i dati di tali sensori e li renda disponibili ai proprietari dei sensori e ad ogni articolazione della Pubblica Amministrazione per finalità istituzionali e di interesse pubblico. 2. Consentire ai cittadini di poter raccogliere dati da propri sensori, collocati in posizioni di proprio interesse. 3. Consentire alla Pubblica Amministrazione di avere a disposizione tutti i dati dei sensori presenti sul territorio per le proprie finalità di monitoraggio. 4. Favorire lo sviluppo dell'IoT con un approccio di razionalizzazione dell'uso delle frequenze mediante la costituzione di una rete unica gestita dalla Pubblica Amministrazione, consentendo quindi l'ottimizzazione delle risorse.

In raccordo funzionale con il progetto RPIOT con Lepida e secondi il decalogo di utilizzo (<https://www.lepida.net/progetti-strategici-speciali/big-data>) si procederà alla valorizzazione dei Big Data per le soluzioni in Analytics per la PA.

#### NOTE:

PROTOCOLLO DI INTESA TRA LEPIDA e UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA PER SISTEMI IOT

il progetto regionale LoraWan è coordinato da Lepida per favorire lo sviluppo e la connettività di servizi digitali tramite la realizzazione di una rete pubblica Internet of Things (RPIOT) ove i cittadini e le imprese e la Pubblica Amministrazione possano integrare propri sensori, realizzando un modello pubblico privato ove l'infrastruttura di raccolta è pubblica e i sensori sono tipicamente privati con costi di acquisto e posa a carico del proprietario. Il progetto al momento ha carattere sperimentale (tre anni), si intende coinvolgere la cittadinanza anche tramite progetti rientranti nell'attuazione del Regolamento sulla cittadinanza attiva e i beni comuni.

PARTNERSHIP con società a controllo pubblico SABAR



## AdL 2020-2025 [GOVERNANCE E ATTUAZIONE]

Per assicurare la piena attuazione dell'Agenda Digitale Locale è necessario, come meglio verrà definito nel documento di approvazione definitivo della ADL, visto anche le risultanze della progettazione partecipata, oltrechè il già istituito Comitato Strategico:

1. Istituire una Cabina di Regia tecnica, a supporto del Comitato Strategico, coordinata dal Direttore Generale e dal Responsabile del SIA - Responsabile per la Transizione Digitale;
2. Definire entro il mese di marzo di ciascun anno il programma annuale di interventi riconducibili alle 5 Linee prioritarie dell'Agenda.
3. Organizzare periodicamente momenti dedicati alle parti interessate (stakeholder days) per raccogliere spunti, proposte progettuali e suggerimenti, e creare partnership pubblico private che si candidano a realizzare alcuni degli interventi contenuti nel programma annuale.
4. Fare un bilancio periodico dei progressi compiuti nell'ambito dell'Agenda, pubblicando ogni anno, a partire dal 2020, un rapporto di monitoraggio comprendente l'avanzamento rispetto ai singoli interventi contenuti nel programma annuale e gli sviluppi socio-economici basati sugli indicatori ISTAT/SMARTER.
5. Aprire un ampio dibattito con le parti interessate sui progressi ottenuti con l'Agenda, organizzando incontri di aggiornamenti almeno annuali.
6. Dedicare una sezione del SITO TEMATICO del SIA allo stato di avanzamento digitale degli obiettivi dell'Agenda Digitale Locale nonchè individuare specifici obiettivi di performance di "maturità digitale" a cui tendere.

## MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER E PIANO DI COMUNICAZIONE

L'Agenda Digitale Locale non vuole essere solo un programma di interventi definiti e attuati in via esclusiva dalla Regione e dal resto della filiera pubblica, come verificatosi in passato con i vari piani eGov, ma vuol essere l'Agenda di tutta la società dei soggetti che nella varie forme abitano i Comuni dell'Unione. E' quindi precisa e consapevole volontà dell'Unione quella di "costruire" l'Agenda attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva di cittadini, imprese, scuole, rappresentanze dei settori produttivi, associazioni dei consumatori, terzo settore.

Per un coinvolgimento concreto e fattivo di tutti gli stakeholder, verranno pienamente sfruttate le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie web 2.0, che permettono di coinvolgere più facilmente e contemporaneamente cittadini e portatori di interessi qualificati.

In particolare con gli enti locali di una certa dimensione è stata attivata un'iniziativa per la digitalizzazione dei processi e delle procedure e per il miglioramento dell'accesso e della fruizione dei servizi pubblici.

Si è partiti dal presupposto che iniziative di digitalizzazione della filiera pubblica vanno affrontate in una logica di sistema, nella quale ciascun livello istituzionale fa la sua parte, condivide e mette a fattor comune infrastrutture e soluzioni già realizzate in una logica di riuso, e che soprattutto vanno realizzate insieme.

Per promuovere l'Agenda, creare consenso intorno ad essa, stimolare la partecipazione e la raccolta di contributi e contenuti progettuali, lanciare progetti, avviare partnership, è necessario sviluppare un'intensa e coordinata attività di comunicazione rivolta a due macrotarget distinti:



– **BUSINESS**, gli addetti del settore: stakeholder (associazioni etc..), responsabili ICT, giornalisti specializzati, professori universitari, "digital champion" e tutti quei "tecnici" in grado di comprendere, approfondire e proporre tematiche inerenti al progetto con qualità di contenuti e know how proprie del settore;

– **CONSUMER**, il pubblico più allargato, composto da studenti universitari, manager PA, giornalisti, appassionati del tema digitale in tutte le sue forme e tutte le persone curiose degli sviluppi digitali e delle opportunità che questi potrebbero introdurre nella loro vita.

A tal fine è stato elaborato un Piano di comunicazione dell'Unione, aperto al contributo e alla partecipazione di tutti i soggetti interessati dal Comitato Scientifico. È stata definita una linea di immagine coordinata per caratterizzare le iniziative legate all'ADL.

Nello schema seguente vengono riportate le principali azioni di comunicazione in funzione dei macrotarget di riferimento.

---

**Macro target : BUSINESS**


---

Campagna banner sui siti dei comuni

---

Gruppi/forum

---

Gruppo/Profilo su LinkedIn

---

Incontri mirati con Associazioni e big players

---

Mailing diretto o attraverso le associazioni

---

Focus group con interlocutori significativi

---

Questionari/form on - sito web partecipazione attiva

---



---

**Macro target : CONSUMER**


---

Campagna banner sui siti dei comuni

---

Campagne on line

---

Social media:

---

- Profilo Twitter

---

- Gruppo su Facebook

---

- Canale su You tube

---

Sondaggi on line

---



# ALLEGATO

## PROGETTI PER L'AGENDA DIGITALE LOCALE



laboratorio di progettazione partecipata e co-design delle politiche pubbliche di inclusione digitale

Il processo partecipato ha prodotto alcuni progetti ritenuti di estremo interesse che vengono allegati alla Agenda Digitale Locale

### **Titolo progetto: "CO - HuBR"**

Gruppo Hub/spazio tecnologico

Componenti: Andrea Chiericati, Matteo Negri, Lisa Manfredini, Silvia Fantini, Stefano Pavani, Samuele Daolio

#### **1. L'idea**

CO-HuBR vuole essere uno spazio fisico multifunzionale, punto di riferimento per il territorio dell'Unione Bassa Reggiana. In primis ambisce ad essere luogo di incontro e di condivisione per i professionisti. All'interno dello spazio i lavoratori possono trovare la strumentazione necessaria per svolgere al meglio la propria attività. Al tempo stesso CO-HuBR vuole essere un luogo aperto, punto nevralgico di scambi e contaminazioni tra professionisti, imprese, scuola e cittadinanza tutta.

#### **2. I problemi e i risultati attesi**

I problemi avvertiti:

- mancanza di rete tra i professionisti e tra questi e le imprese del territorio
- rischio di abbandono del territorio da parte dei professionisti locali
- utilizzo di competenze esterne al territorio (spostando quindi le risorse economiche)
- assenza di una cultura digitale

Risultati attesi:

- CO-HuBR può diventare luogo di connessione e dialogo tra i professionisti del territorio
- lo spazio può diventare bacino di competenze e le aziende locali potrebbero avvicinarsi allo spazio per ricercare risorse
- CO-HuBR può diventare luogo in cui sviluppare una cultura digitale a più livelli
- lo spazio può essere luogo di contaminazioni di saperi (dall'interno verso l'esterno e viceversa)
- il coinvolgimento degli Istituti scolastici può arrivare a creare un ponte tra studenti e lavoratori/scuola e impresa

#### **3. Le attività da svolgere**

Lo spazio lo si immagina strutturalmente suddiviso in due ambienti principali.

All'interno del primo ambiente i professionisti interessati possono trovare tutta la strumentazione necessaria per svolgere la propria attività (scrivania, stampanti, connessione internet...). Questo spazio è prioritariamente di lavoro. L'accesso è subordinato ad un regolamento che definisce orari, costi e modalità di accesso. Il secondo ambiente è uno spazio più versatile in cui possono svilupparsi attività differenti a seconda dei bisogni del territorio. Deve possedere supporti digitali e un setting modulabile alle esigenze. Al suo interno si immaginano corsi di formazione, percorsi di partecipazione, incontri di sviluppo di idee imprenditoriali...In generale un angolo di contaminazione di saperi. Anche per questo ambiente, le modalità di accesso sono definite da un regolamento. All'interno di CO-HuBR immaginiamo un punto ristoro, facilmente accessibile e fruibile dagli utilizzatori dello spazio.

#### **4. I soggetti coinvolti e i loro ruoli**

In primo luogo, per comprendere l'utilità ed immaginare un possibile impatto a livello locale, occorre mappare il territorio. La mappatura innanzitutto deve riguardare il numero dei

professionisti presenti sul nostro territorio e il numero di aziende. La mappatura può avere anche un carattere qualitativo (es. aziende innovative sul territorio...). I soggetti da coinvolgere per questa parte sono ad esempio CNA e albi professionali. La mappatura dovrebbe essere anche geografica per capire dove meglio collocare lo spazio immaginato. La realizzazione del progetto chiamerebbe poi pubblico e privato a dialogare nella definizione di obiettivi, accordi precisi e suddivisione di impegni e responsabilità. L'ente locale dovrebbe idealmente mettere a disposizione il luogo fisico, attivarsi per l'eventuale accesso a fondi per ristrutturazione del locale, garantire percorsi partecipativi e facilitare la creazione di una rete tra i diversi soggetti e sistemi coinvolti. La gestione dello spazio la si immagina affidata a privati, eventualmente costituiti in cooperativa, al fine di uscire dalle "rigidità" proprie dell'ente pubblico e realizzare un ambiente quanto più dinamico e flessibile possibile.

## 5. Le risorse necessarie

SPAZIO: Messo a disposizione dall'ente Pubblico strutturalmente suddiviso come sopra descritto.

PERSONE: Individuare un team di persone per la gestione delle attività e dello spazio.

FONTI ECONOMICHE: Finanziamenti pubblici mediante bandi/fondi - Sponsorizzazioni di privati/imprese - Affitto degli spazi (scrivanie, sale riunioni, ...) con eventuale scontistica in base al tempo dedicato per gestire e promuovere il CO-HUB e relative attività - Eventi a pagamento (corsi, manifestazioni, ...)

## 6. La localizzazione

La mappatura del territorio ci può aiutare a comprendere meglio dove collocare geograficamente CO-HuBR. Idealmente lo immaginiamo a Guastalla per centralità rispetto all'Unione Bassa Reggiana, per bacino di utenza, vicinanza ad Aziende, presenza del Polo Scolastico, comodità di raggiungimento con mezzi pubblici, predisposizione da parte dell'amministrazione comunale ad aprire un dialogo sull'argomento. Il luogo andrebbe naturalmente individuato dall'ente locale dopo la valutazione attenta di tutti gli elementi e le variabili. Tra le proposte uscite dal gruppo di lavoro il Palazzo Ducale, Paralupi Fiorani, Ex Macello. Alcuni elementi importanti al fine di identificare il luogo più adatto:

- vicinanza ad ampio parcheggio;
- accesso a mezzi pubblici;
- vicinanza ad altre attività per favorire la "contaminazione";
- centralità e cura all'aspetto estetico al fine di favorire eventi.

## 7. Comunicazione e promozione

Alcuni strumenti / canali per promuovere e tenere viva la Community:

- Sito web dedicato solo in modalità Landing Page
- Pagina FB
- Profilo Instagram
- News sui canali social e non delle Amministrazioni
- Un portale/tool dedicato in ottica collaboration on-line per la gestione dello spazio e delle attività

## Titolo progetto: "ABCDigitabile"

Gruppo Alfabetizzazione per soggetti fragili

Componenti: Nicoletta Benevelli, Enza Malaguti, Grazia Gherardi

### 1. L'idea

Promuovere la conoscenza, le competenze e l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte di gruppi potenzialmente svantaggiati come le persone anziane, persone con disabilità, persone con basso livello d'istruzione, donne non occupate e/o in particolari condizioni.

### 2. I problemi e i risultati attesi

Problemi:

- ancora oggi l'alto livello di analfabetismo digitale non può essere ignorato.
- a velocità con cui si "muove" il digitale rappresenta un fattore di rischio ed emarginazione per le persone con disabilità o situazioni di svantaggio, mentre la conoscenza e l'utilizzo corretto del web potrebbero diventare un valido strumento di crescita e di emancipazione per rendere le persone autonome.
- le tecnologie digitali sono ormai presenti in ogni aspetto della vita di tutti noi; una buona conoscenza del digitale può rappresentare anche uno strumento di contrasto alle disuguaglianze sociali.

Risultati:

- migliorare la qualità della vita delle persone e la loro partecipazione alla vita di comunità (aumento delle informazioni veicolate dal web).
- la promozione di una cultura digitale potrà far comprendere alle persone le opportunità, i vantaggi e le occasioni, non solo per uno sviluppo professionale ma anche per le attività della vita quotidiana.
- l'autonomia informatica riduce:
- difficoltà di accesso ai servizi pubblici per l'accompagnamento alla compilazione di richieste online (ad es. iscrizione collocamento mirato, iscrizione scolastica, fascicolo sanitario elettronico ecc....)
- il costo del servizio: il personale allo sportello può occuparsi di situazioni con complessità maggiori

### **3. Le attività da svolgere**

Laboratorio SAP di alfabetizzazione digitale alle persone con disabilità - si ipotizzano laboratori a cadenza quindicinale della durata di 10 mesi (area disabilità).

Laboratori all'interno dei centri socio occupazionali - prevedere l'attività informatica nel loro calendario organizzativo delle quotidianità

Laboratori per persone anziane o altri gruppi di persone in difficoltà c/o circoli ricreativi - si ipotizzano laboratori a cadenza settimanale della durata di 5 mesi per le persone anziane o svantaggiate

Formare possibili formatori.

### **4. I soggetti coinvolti e i loro ruoli**

Fruitori del progetto:

- persone con disabilità e loro caregiver;
- persone che vivono situazioni di disagio sociale e fragilità personali;
- persone escluse per motivi linguistici;
- persone anziane.

Formatori:

- volontari di associazioni
- volontari servizio civile
- giovani/studenti

Promotori:

- Unione dei comuni
- Associazioni di volontariato - Dar voce - Auser - Nuovamente- enti gestori dei diversi servizi in unione
- Enti di formazione - CFP- Scuole Primarie e Secondarie

Ruolo delle associazioni:

- Promozione di corsi di sensibilizzazione all'interno delle loro attività già programmate
- Sensibilizzare la comunità
- mettere a disposizione i propri spazi
- raccogliere fondi a sostegno del progetto

Ruolo degli enti locali:

- coordinamento delle diverse azioni
- monitoraggio
- promozione

Ruolo dei singoli cittadini:

I Cittadini possono essere Destinatari del progetto o Volontari per la riuscita del progetto, promuovendolo e/o diventando "INSEGNANTI" di informatica elementare.

### **5. Le risorse necessarie**

- occorre individuare luoghi senza barriere e accessibili a tutti, con accesso gratuito al wi-fi. I luoghi potranno già essere strutturati con aule di informatica; diversamente si potrebbero utilizzare dei Pc portatili anche in piccoli incontri a domicilio;
- potrebbe essere utile avere un proiettore; a
- attrezzarsi per garantire il trasporto dei destinatari da casa al luogo di formazione e vice versa;
- figura di coordinatore del progetto;

- formatori;
- finanziamenti per la promozione/pubblicità.

## 6. La localizzazione

I luoghi ritenuti idonei per questa attività potrebbero essere le biblioteche, aule di informatica degli enti di formazione o delle scuole locali, spazio condiviso Co-Hubr, case private.

## 7. Comunicazione e promozione

Considerato che i destinatari sono persone non alfabetizzate dal punto di vista digitale ci sembra utile utilizzare gli strumenti soliti della promozione, volantaggio, pubblicità nei giornali dei comuni, bacheche pubbliche ecc... Visto che alcuni destinatari possono diventare per il progetto Insegnati, e il loro utilizzo del digitale è competente, la promozione sarà anche via social, web ecc...

## **Titolo progetto: "Condivide\_RE"**

Gruppo Alfabetizzazione per i social network

Componenti: Elena Lemmi, Enrica Bertozzi, Alberto Razzini, Eleonora Cavazzoni, Francesca Francacci, Lorenza Giovannini

### 1. L'idea

Creare una rete progettuale all'interno degli 8 comuni che renda consapevoli delle potenzialità e dei rischi che l'utilizzo dei social media hanno nella vita quotidiana.

### 2. I problemi e i risultati attesi

Il contesto di riferimento è individuato nell'era "social" in cui viviamo e nel fatto che ognuno di noi non può più fare a meno di questi strumenti digitali.

I rischi principali sono legati ad un uso improprio del web da cui deriva il rischio di mancata tutela dell'immagine e della riservatezza e fruizione di contenuti illegali o volgari.

Occorre una maggiore consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti a nostra disposizione che rimangono comunque indispensabili nella società attuale.

L'obiettivo finale è creare comunità consapevoli che traggano beneficio dall'utilizzo dei social e allo stesso tempo diminuiscano sempre più gli episodi negativi che nascono da un loro utilizzo improprio.

### 3. Le attività da svolgere

Per avviare il progetto occorre un coordinamento iniziale da parte della pubblica amministrazione, redazione dei vari programmi in base alla tipologia di soggetti da raggiungere. Successivamente occorrerà un monitoraggio in itinere, per arrivare poi ad una restituzione sia nel breve che nel lungo periodo.

Settore istruzione: formazione peer to peer tra ragazzi, a docenti, a genitori (anche stranieri), a studenti da parte di soggetti esperti. Rivolto a tutte le fasce di età, ragazzi a partire da 9- 10 anni.

### 4. I soggetti coinvolti e i loro ruoli

Soggetti pubblici che si occupano di istruzione e formazione, associazioni, forze dell'ordine, coordinati dalla pubblica amministrazione locale, che si occuperanno di creare un patto di collaborazione destinato a creare nei cittadini una "educazione social".

Ruolo delle associazioni

Formazione per una comunicazione efficace che rispecchi le finalità di tali associazioni.

Ruolo degli enti locali

L'ente locale avrà un ruolo propulsivo, organizzativo, di mediazione ed anche economico, sia per reperire risorse esterne che contribuendo con proprie risorse.

Un ruolo fondamentale sarà, oltre a quanto già detto sopra, anche quello di monitoraggio e raccolta di feedback degli utenti coinvolti nel progetto, per valutare il raggiungimento dei risultati attesi.

Ruolo dei singoli cittadini

Il ruolo fondamentale del cittadino dovrà essere quello di diffondere a sua volta la propria consapevolezza digitale acquisita dal percorso intrapreso tramite la partecipazione al progetto.

Condivisione consapevole dei propri dati personali, selezione delle informazioni da considerare attendibili.

## 5. Le risorse necessarie

- occorre individuare luoghi senza barriere e accessibili a tutti, con accesso gratuito al wi-fi. I luoghi potranno già essere strutturati con aule di informatica; diversamente si potrebbero utilizzare dei Pc portatili anche in piccoli incontri a domicilio;
- potrebbe essere utile avere un proiettore; a
- attrezzarsi per garantire il trasporto dei destinatari da casa al luogo di formazione e vice versa;
- figura di coordinatore del progetto;
- formatori;
- finanziamenti per la promozione/pubblicità.

## 6. La localizzazione

Occorre individuare possibili finanziamenti (UE, RER, ECC) ad integrazione di risorse destinate dai soggetti coinvolti, redigendo preventivamente una stima dei costi da sostenere annualmente.

## 7. Comunicazione e promozione

Fondamentale sarà il coinvolgimento dei singoli cittadini che si faranno promotori a loro volta dei progetti nei quali sono coinvolti.

## **Titolo progetto: "Bene Comune"**

Gruppo Transizione digitale del settore pubblico

Componenti: Claudia Codeluppi, Andrea Chiericati, Monica Azzali, Ilaria Savini, Paola Berni, Enza Malaguti, Gianluca Arcetti

### 1. L'idea

L'idea nasce dalla consapevolezza che sono tantissimi i dati, le informazioni e gli spazi presenti in un territorio che possono essere condivisi, utilizzati e fruiti dai cittadini; troppo spesso questi dati sono di difficile reperimento e, pertanto, le risorse rimangono sottoutilizzate o inutilizzate. Quindi l'idea si esplicita nella necessità di censire, raccogliere e rendere fruibili i dati, le risorse e le informazioni: non rendere accessibile questo "patrimonio" significa non sfruttare appieno il proprio territorio e non poter utilizzare completamente quello che il territorio dell'Unione offre.

### 2. I problemi e i risultati attesi

Il primo problema che si presenta è capire dove sono conservate le informazioni e i dati che ci interessano. Quindi è necessario censire tutti i dati e organizzarli in modo da renderli consultabili e fruibili al maggior numero di cittadini possibile. Il fatto che i vari Comuni dell'Unione organizzino e gestiscano la conservazione dei dati in maniera differente, non facilita il lavoro. Il risultato finale è la realizzazione di un database contenente tutti i dati di rilevante interesse, relativi ad uno specifico argomento (ad esempio dati/informazioni ambientali, dati/informazioni relativi a spazi per poter svolgere attività nel tempo libero; dati/informazioni relativi al patrimonio artistico-culturale del territorio; dati/informazioni relativi alle possibilità di trasporto socio-sanitario...). Il database dovrà avere diversi livelli di accesso e di fruibilità e diventare un vero e proprio punto di riferimento per la consultazione ed il reperimento di dati/informazioni da parte di tutti, in modo da permettere un concreto accesso ed utilizzo delle risorse disponibili.

### 3. Le attività da svolgere

- 1) scelta dei dati che si vogliono raccogliere e rendere fruibile (es: dati ambientali)
- 2) censimento dei dati:
  - dove sono raccolti e conservati
  - cosa poter pubblicare e rendere accessibile (con particolare attenzione alla normativa sulla privacy)
- 3) scelta dei livelli di accesso alle risorse
- 4) scelta della tecnologia informatica da utilizzare
- 5) configurazione della piattaforma
- 6) formazione del personale della Pubblica Amministrazione
- 7) elaborare una strategia di comunicazione e di promozione del progetto che invogli anche i soggetti privati a partecipare
- 8) attività di coordinamento: necessaria per il monitoraggio e l'aggiornamento costante dei dati.

Si stima che il progetto richieda il seguente "tempo":

- 2 sessioni da 2 ore ciascuna per la scelta delle prime risorse su cui partire;
- 4 sessioni da 2 ore per il censimento dei dati/risorse per ogni categoria di dati/risorse che si vuole raccogliere
- 2 sessioni da 2 ore per la scelta dei livelli di accesso alle risorse
- 4 sessioni da 2 ore per la scelta della tecnologia e della piattaforma da usare come strumento per veicolare le informazioni
- il tempo stimato per la configurazione della piattaforma non è preventivabile in quanto dipende dallo strumento che si ritiene essere il più adatto al raggiungimento dell'obiettivo
- 4 sessioni da 2 ore per la formazione del personale della Pubblica Amministrazione - 2 sessioni da 2 ore per la scelta della strategia di comunicazione e per la promozione del progetto presso le aziende private ed i privati cittadini
- 4 ore per la comunicazione e la promozione del progetto
- il 20% del tempo totale del progetto per l'attività di coordinamento

A questa stima del tempo necessario per la realizzazione di Bene Comune, si suppone che occorra aggiungere un'ora al giorno per il supporto ai cittadini e per il monitoraggio della piattaforma (aggiornamento continuo dei dati con l'inserimento di nuove informazioni e l'eliminazione di quelle obsolete e non più attuali). A ciò deve essere sommata la stima di 2 ore la mese per il rilevamento statistico dell'utilizzo della piattaforma.

#### **4. I soggetti coinvolti e i loro ruoli**

I soggetti coinvolti sono:

- la Pubblica Amministrazione
- le Associazioni di volontariato
- le Istituzioni, le Aziende Speciali, le Società partecipate...
- i privati cittadini e le imprese private
- il consulente informatico

Ruolo degli enti locali

L'Ente locale è solitamente il soggetto che detiene il maggior numero di dati/informazioni/risorse necessari alla realizzazione del progetto Bene Comune.

Pertanto ricopre il ruolo di responsabile del progetto e, oltre a mettere a disposizione i dati, deve:

- fornire gli operatori
- promuovere il progetto
- coinvolgere i cittadini privati, altri istituzioni/aziende speciali e le associazioni

Ruolo delle associazioni

Le associazioni vengono consultate perché spesso hanno il polso delle situazioni e dei bisogni del territorio, perché sono "informate", perché raggiungono tante persone e sono costituite da tante persone. Quindi le associazioni sono soggetti che partecipano attivamente alla realizzazione del progetto.

Ruolo dei singoli cittadini (coinvolgimento della comunità)

I cittadini hanno un duplice ruolo: possono essere consultati, perché in possesso di informazioni necessarie per la buona riuscita del progetto, e diventano fruitori delle informazioni/dati/risorse. I cittadini possono quindi portare temi di loro interesse e dedicare tempo per collaborare alla realizzazione del progetto

#### **5. Le risorse necessarie**

Le risorse sono sia materiali che economiche. Risorse materiali:

- spazio di lavoro (ufficio comunale o spazio privato da condividere con associazioni/enti/aziende)
- pc e accesso ad internet
- piattaforma tecnologica per la gestione dei dati/risorse
- operatori pubblici

Le risorse economiche dovranno fondamentalmente coprire le spese per gli operatori degli Enti Pubblici che partecipano al progetto, il costo del Consulente IT e il costo della piattaforma, dando per scontato che la collaborazione delle Associazioni sia a carattere gratuito. Si può verificare se ci sia la possibilità di partecipare a bandi regionali o a bandi europei per reperire le risorse economiche per l'attuazione per progetto. Per i dipendenti pubblici, il progetto potrebbe esser fatto rientrare all'interno del PEG (Piano Esecutivo di Gestione), un documento che non ha solo contenuti finanziari ma riporta anche gli obiettivi di gestione e individua gli strumenti e le dotazioni organiche utilizzate per la realizzazione degli obiettivi che sono stati prefissati.

## 6. La localizzazione

La localizzazione del progetto è virtuale: si tratta di una piattaforma condivisa e fruibile da tutti i cittadini di tutto il territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Reggiana.

## 7. Comunicazione e promozione

La comunicazione deve essere semplice, efficace e funzionale. Gli strumenti possono essere:

- il sito istituzionale dei singoli Comuni e dell'Unione dei Comuni
- le pagine social afferenti alla Pubblica Amministrazione
- comunicati stampa
- incontri pubblici nei quali si illustra il progetto
- incontri pubblici nei quali si insegna il funzionamento e le potenzialità del database

Per promuovere la partecipazione attiva dei privati cittadini e delle aziende nell'utilizzo del dato/risorsa o nell'implementazione delle informazioni presenti nel database, si potrebbe pensare anche ad agevolazioni economico-finanziarie o a bonus (da studiare).

## **Titolo progetto: "Rafforzare l'attualità delle reti"**

Gruppo Welfare

Componenti: Mirca Ghiacci, Simona Caramaschi, Cesare Vasconi, Anna Scappi, Doris Salardi, Paolo Berni, Mara Bazzoni

### 1. L'idea

Mettere in relazione tutti i servizi alla persona per semplificare le procedure d'accesso.

### 2. I problemi e i risultati attesi

Affrontare le problematiche attinenti alla frammentazioni dei servizi.

Agevolazioni tramite Servizio digitale (piattaforma) alla quotidianità delle persone svantaggiate e non.

### 3. Le attività da svolgere

Attivare tavoli di confronto anche con i cittadini. Ente capofila per coordinamento progetto.

Verifiche ed incontri periodici.

### 4. I soggetti coinvolti e i loro ruoli

Gli attori coinvolti sono tutti quelli aderenti al Piano di Zona (dal Comune ai medici di famiglia).

Ruolo degli enti locali

L'ente locale ha il ruolo di coordinamento e verifica le risorse necessarie alla realizzazione del progetto. Partecipazione a bandi regionali o europei. Avere un ufficio specifico che si occupa di partecipare a bandi.

Ruolo dei singoli cittadini

Partecipazione attiva dei cittadini. I cittadini partecipano al progetto attraverso la presentazione a vari incontri.

### 5. Le risorse necessarie

---

### 6. La localizzazione

--

### 7. Comunicazione e promozione

La comunicazione avverrà on line, attraverso mezzo stampa e televisivo. In seguito verrà organizzato un evento di promozione del progetto. -



*Il processo di digitalizzazione è un percorso ineludibile, ma che in Italia stenta a decollare, richiedendo l'intervento della mano pubblica in misura maggiore che negli altri Paesi, per trasformare l'amministrazione in un'alleata di cittadini e imprese, evolvere le nostre città in luoghi di comunità intelligenti e evolvere il nostro sistema industriale in modo che sia più capace di raccogliere la sfida della competitività digitale.*

*Nel recente passato una delle cause più rilevanti del ritardo italiano è stata la frammentazioni degli interventi che ha portato a duplicazioni e inefficiente uso delle risorse, oltre che a una non interoperabilità e integrazione dei servizi sviluppati.*

*A questo vuole rispondere questa strategia nazionale che oltre a indicare le nuove iniziative, porta a sistema sinergico le azioni già in essere.*

*I luoghi della PA devono cambiare forma, devono essere un luogo di accesso al mondo digitale sia attraverso i servizi che, se offerti solo in modalità online portano inevitabilmente tutta la popolazione ad utilizzare il canale digitale, sia favorendo l'accesso a internet in wifi in tutti gli spazi pubblici, partendo dalle scuole.*

*Una misura capace di trasformare il luogo pubblico in un luogo di facilitazione e accompagnamento al digitale.*

*Una Pubblica amministrazione che diventa accessibile e trasparente, grazie al rilancio degli open data offerti dalla PA ai cittadini e alle imprese, anche come occasione di nuova imprenditoria.*

*Questa strategia vuole rappresentare un nuovo modo di concepire il ruolo del pubblico come volano del mercato e al servizio del cittadino, sapendo che il digitale è sinonimo di efficienza, trasparenza, crescita, lotta all'evasione, ma che è soprattutto la porta per il nostro futuro.*

## [SISTEMI DI RIFERIMENTO]

Il sistema dell'Agenda Digitale deve essere giocoforza messo in correlazione con altri modelli:



E' giunto il momento di affiancare ideali umanistici a una riflessione critica sul progresso tecnologico auspicando un Umanesimo Digitale che descriva, analizzi e, soprattutto, influenzi la complessa interazione tra tecnologia e persone, per una società e una vita migliori, nel pieno rispetto dei diritti umani universali.

L'innovazione tecnologica richiede innovazione sociale e l'innovazione sociale richiede un vasto impegno sociale.

### **MANIFESTO DI VIENNA PER L'UMANESIMO DIGITALE**

Anche nella dimensione italiana, Il Commissario Straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale Luca Attias ha presentato il "Manifesto per la Repubblica Digitale", un documento rivolto a istituzioni e privati che fissa alcuni principi per diffondere consapevolezza e competenze con l'obiettivo dell'inclusione digitale.

Perché questo processo di trasformazione digitale del Paese possa produrre i risultati auspicati è indispensabile che nessuno resti indietro e che tutti i cittadini possano effettivamente accedere e utilizzare, in maniera consapevole, i nuovi servizi e strumenti di cittadinanza digitale fuggendo il rischio che barriere e divari culturali e educativi impediscano a taluno di beneficiare delle nuove opportunità e benefici.

È tuttavia noto che il nostro Paese, più di altri, soffre di un divario digitale di matrice culturale determinato da un diffuso e preoccupante fenomeno di analfabetismo digitale e, più in generale, da una scarsa educazione civica digitale.

Con il motto "L'Italia è fatta, facciamola digitale!", l'obiettivo è quello di un impegno condiviso per realizzare azioni concrete a favore dell'educazione digitale, la cittadinanza digitale e l'etica digitale. Quindi puntare su scuole, programmi, iniziative mediatiche, senza contare la rimozione di ogni tipo di ostacolo per l'uso di servizi pubblici e privati digitali.

### **MANIFESTO PER LA REPUBBLICA DIGITALE**

Il Digital Transformation Institute ha altresì dato una propria visione etica sul ruolo delle tecnologie per un futuro sostenibile avendo come obiettivo il 2030 pubblicando un decalogo pubblicato al link <https://www.techeconomy2030.it/manifesto-della-trasformazione-digitale-per-la-sostenibilita/>

"Sostenibilità ambientale, economica e sociale sono parti di un unico sistema complesso ed interconnesso. Se vogliamo fare del digitale qualcosa di utile dobbiamo quindi puntare a farne uno strumento per costruire un mondo sostenibile. Oggi è un vero e proprio dovere sociale di chi si occupa di tecnologie e trasformazione digitale dedicare la massima attenzione possibile a questo tema."

### **MANIFESTO PER LA SOSTENIBILITA' DIGITALE**







# Agenda**Digitale**Locale

Unione dei Comuni Bassa Reggiana  
Versione 2.0 Dicembre 2019 [2020-2025]

A cura del Servizio Innovazione & Agenda Digitale dell'Unione Bassa Reggiana